

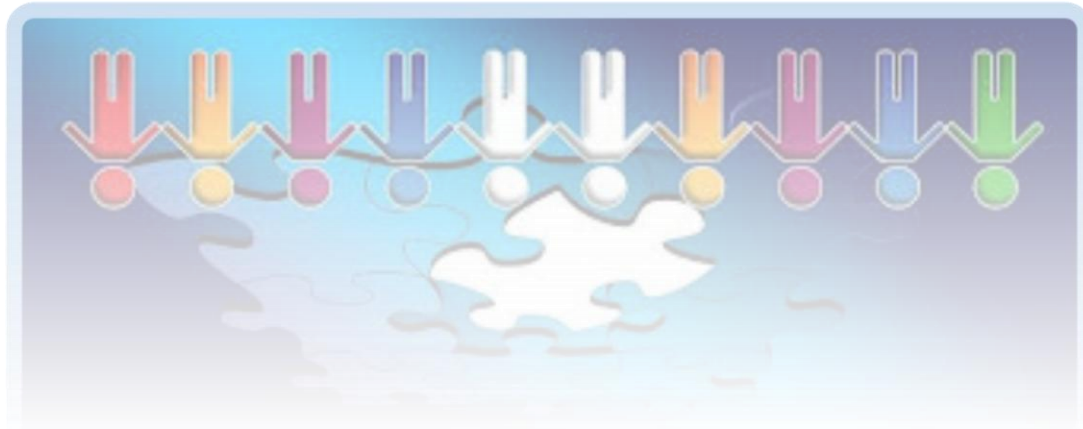


ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "DOMENICO REA"
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ENOGASTRONOMICI E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SERVIZI SOCIO SANITARI: ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE ODONTOTECNICO
TECNICO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
LICEO SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE
COD. MINISTERIALE: SAIS07700L | COD. FISCALE: 94086160655 | COD. UFF. 8D4EV6
SITO WEB: www.istitutosuperioredomenicorea.edu.it



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Piano per l'Inclusione



“Siamo fatti di...versi perché siamo poesia”

(Guido Marangoni)

Anno scolastico 2026/2027

Il presente documento è stato:

- ❖ elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)
- ❖ approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti nella seduta del 15 giugno 2026.
- ❖ approvato in via definitiva dal Consiglio di Istituto con del. n. 56 del 30 giugno 2026.

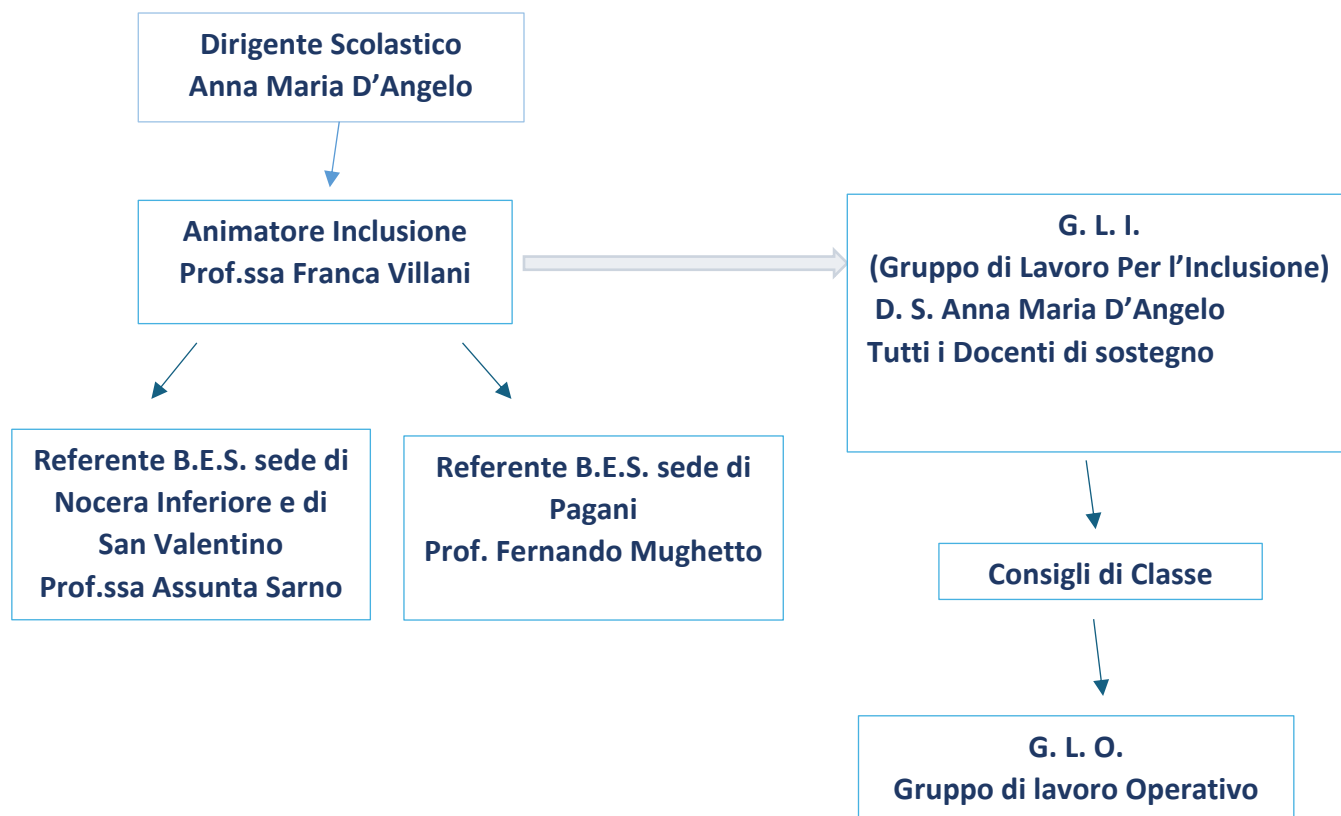
È frutto di un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’a.s. 2025/2026 e costituisce un’ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l’a.s. 2026/2027.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell’apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- ✓ Legge quadro 104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- ✓ D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- ✓ Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- ✓ Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- ✓ D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- ✓ Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- ✓ Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative .
- ✓ Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- ✓ D. Lgs. 66/2017
- ✓ D. Lgs. 96/2019
- ✓ Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- ✓ Decreto Interministeriale n. 182/2020 riportato in vigore dopo la sentenza del Consiglio di Stato 26/04/2022

Organigramma Area Inclusione



Il Piano di Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

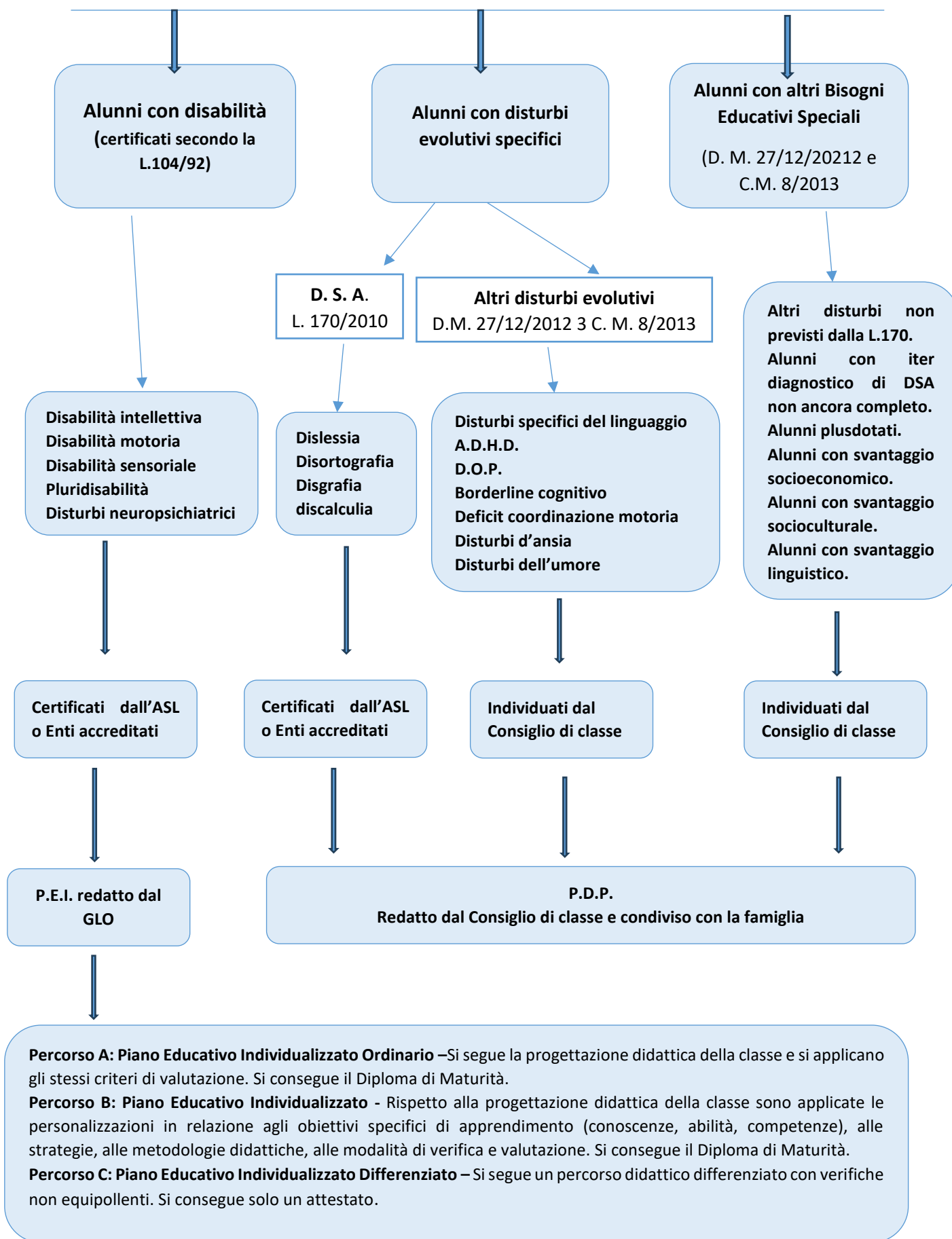
- ✚ Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- ✚ Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- ✚ Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- ✚ Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- ✚ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- ✚ Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- ✚ Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo attraverso la promozione di:

- **Culture inclusive:** la costruzione di una comunità sicura, accogliente, cooperativa e stimolante, capace di valorizzare ogni singolo individuo. L'obiettivo è affermare valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutte le componenti scolastiche: personale, famiglie e alunni.
- **Politiche inclusive:** lo sviluppo di una scuola orientata all'accoglienza, all'orientamento e alla valorizzazione di tutti i nuovi docenti e studenti. Questo pilastro si traduce in una costante attenzione alle manifestazioni di disagio e nell'attuazione di interventi mirati, affinché gli alunni possano relazionarsi positivamente con ogni forma di diversità.
- **Pratiche inclusive:** il coordinamento dell'apprendimento e la progettazione di attività strutturate per rispondere alle esigenze dei singoli alunni. Ciò si realizza pianificando e gestendo con cura le compresenze, personalizzando i percorsi didattici e rispettando rigorosamente i tempi di ciascuno.

L'intento generale è, dunque, quello di attivare pratiche educative concrete che recepiscano le più aggiornate teorie psico-pedagogiche e le recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie in materia di inclusione.

Bisogni Educativi Speciali



Alunni con disabilità certificate

Il riconoscere e l'accettare le potenzialità di ciascuno è il presupposto per un processo d'inclusione efficace su cui impostare tutto il percorso scolastico. Favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica delle persone diversamente abili, sviluppare le loro potenzialità, consentire un orientamento in ingresso e in uscita, sono obiettivi prioritari nelle scelte educative della scuola.

Per avviare il percorso i genitori sono tenuti a consegnare alla Segreteria didattica, in busta chiusa riservata al DS, il rinnovo della Diagnosi funzionale e il Verbale di accertamento attestante il diritto a fruire del docente di sostegno. Con il D. Lvo n.66 del 13 aprile 2017 la Diagnosi Funzionale sarà sostituita dal Profilo di Funzionamento.

L'offerta formativa rivolta agli alunni diversamente abili certificati, finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione all'interno del contesto scolastico e a sviluppare e migliorare l'autonomia personale e sociale, si articola come di seguito indicato:

- **ordinario;**
- **personalizzato;**
- **differenziato.**

Il percorso differenziato finalizzato al rilascio di un Attestato dei Crediti formativi, viene scelto su **proposta del C. d. C.**, ma con parere vincolante dei genitori sulla base delle potenzialità dell'alunno.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Le indicazioni normative Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 stabiliscono:

- l'obbligo delle Regioni di accreditamento degli Enti Certificanti;
- l'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- l'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- la famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare, la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno;
- Il docente referente dell'Istituto si accerta che la diagnosi non risalgia a più di 3 anni. In caso di diagnosi rilasciate da molto tempo la scuola può chiedere alla famiglia, nell'interesse dell'alunno, di aggiornare i documenti clinici redatti molto tempo prima. Attualmente, la normativa non fornisce alcuna indicazione circa la scadenza delle diagnosi, che conserva pertanto la validità formale almeno per tutto il periodo degli studi, poiché le informazioni menzionate nella diagnosi sono importanti per definire gli interventi didattici.
- Entro il primo trimestre di scuola il Consiglio di classe elabora il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
- elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
- predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP, debitamente firmato dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe e dalla famiglia, va protocollato e inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Le indicazioni normative per gli alunni con BES sono stabilite dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 e prevedono:

- ✓ Rilevazione delle difficoltà: i docenti sono tenuti a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni con disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che ritengono necessari. Le segnalazioni possono avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda ** elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al GLI (Gruppo di Lavoro Inclusività);
- ✓ Pianificazione dell'intervento: sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano didattico personalizzato temporaneo per gli alunni BES;
- ✓ Raccordo scuola/famiglia;
- ✓ Intervento Attuazione del piano concordato;
- ✓ Valutazione in itinere dell'andamento didattico.
- ✓ Verifica e valutazione dell'intervento: per i criteri di valutazione, si terrà conto: della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno; delle finalità e degli obiettivi da raggiungere, degli esiti degli interventi realizzati e del livello globale di crescita e preparazione raggiunto;
- ✓ Documentazione Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	76
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	5
➤ Psicofisici	70
2. disturbi evolutivi specifici	14
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	3
➤ Borderline cognitivo	//
➤ Altro	//
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	75
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	52
➤ Altro: disagio: tipologie di disturbo non previsto dalla L. 170/2010	15
Totale	166
% su popolazione scolastica	16,6%
N° PEI redatti dai GLO	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	50

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC Assistente educativo culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Assistenti specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Coordinamento GLI		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, Alunni stranieri e adottati)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo (sportello d'ascolto)	SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	/	/
Altro:	/	/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI

	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	SI (PCTO)				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, ICF)	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
	0	1	2	3	4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione					X
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Livello di inclusività della scuola: 0 - 15 = inadeguato

16 - 20 = da migliorare

21 - 30 = sufficiente adeguato

31 - 44 = buono

45 - 52 = eccellente

Livello dell'inclusività dell'I.I.S. "D. Rea": punteggio 42, ossia buono

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza. Dal monitoraggio INDEX somministrato a tutto il personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, è emerso quanto segue:

Genitori: In esito all'attività di monitoraggio, i dati raccolti delineano un panorama di sostanziale stabilità e aderenza agli obiettivi pedagogici e organizzativi prefissati. L'indagine, volta a sondare la percezione della componente genitoriale, restituisce un'immagine d'insieme caratterizzata da una spiccata armonia tra le aspettative delle famiglie e l'offerta istituzionale.

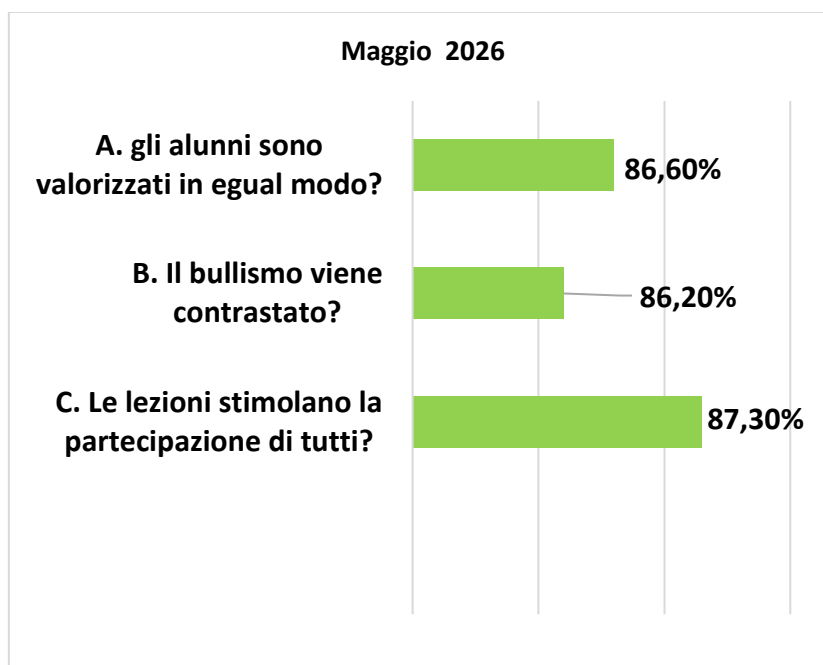
I genitori hanno espresso parere favorevole circa l'efficienza dei processi e la trasparenza dei canali comunicativi; inoltre, è emerso un forte apprezzamento per il clima di accoglienza e per la qualità del dialogo educativo. Infine, risulta ampiamente positiva la percezione della capacità della Scuola di valorizzare le singole soggettività e di promuovere l'inclusione.

Personale della scuola: Il monitoraggio, condotto attraverso tre questionari strutturati secondo le dimensioni dell'INDEX per l'inclusione, ha evidenziato una risposta proattiva e consapevole da parte del personale della scuola.

Dalla lettura dei dati è emersa una condivisione diffusa dei valori dell'accoglienza e una buona propensione alla collaborazione interna.

L'analisi evidenzia, inoltre, una gestione organizzativa orientata all'equità e un'evoluzione positiva nelle metodologie didattiche e operative.

Alunni: Se da un lato si registra un quadro generale positivo, caratterizzato da una diffusa soddisfazione e da un solido senso di appartenenza alla comunità scolastica, dall'altro la rilevazione evidenzia, nella prima somministrazione INDEX, tre specifiche aree di criticità che richiedono una riflessione approfondita e l'attivazione di azioni mirate. Ciascuna di queste aree si riflette direttamente sulle tre dimensioni cardine dell'Index per l'Inclusione, registrando percentuali di disaccordo o di criticità che oscillano tra il 16% e il 17,40%



Il confronto tra i dati raccolti nella prima somministrazione del questionario INDEX for Inclusion di Dicembre 2025 e l'indagine successiva di Maggio 2026 mostra un'evoluzione positiva nelle tre aree chiave monitorate.

Sebbene ci sia stato il pieno recupero delle criticità iniziali (portando la percezione positiva sopra la soglia dell'85%), i valori attuali si posizionano comunque di poco al di sotto del margine di criticità

prefissato. In altre parole, la quota residua di disaccordo (che oscilla oggi tra il 12,7% e il 13,8%) sfiora l'obiettivo del 15%.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

A seguito dell'analisi comparativa dei dati del questionario INDEX for Inclusion somministrato a Dicembre 2025 e Maggio 2026, l' I.I.S. “D. Rea” si pone i seguenti obiettivi di incremento e consolidamento per il prossimo anno scolastico:

Obiettivo Specifico 1: Consolidamento della valorizzazione degli alunni

Dimensione	Stato Attuale (Maggio 2026)	Target (A.S. 2026/2027)	Azioni Strategiche
Percezione Positiva	86,60%	≥ 90,00%	1. Co-progettazione strutturata: Istituzione di momenti dedicati in cui gli alunni possono proporre varianti alle attività didattiche.
Criticità residua	13,40%		2. Orientamento e Talenti: Potenziamento dell'orientamento formativo e valorizzazione dei talenti personali (es. portfolio delle competenze e attenzione ai differenti stili di apprendimento).

Obiettivo Specifico 2: Stabilizzazione del contrasto ai fenomeni di bullismo

Dimensione	Stato Attuale (Maggio 2026)	Target (A.S. 2026/2027)	Azioni Strategiche
Percezione Positiva	86,20% (Indicatore più vicino alla soglia di tolleranza del 15%)	≥ 88,00%	1. Peer Mediation e Ascolto: Attivazione di sportelli di ascolto e di una rete di mediazione dei conflitti tra pari gestita direttamente dagli studenti.
Criticità residua	13,80%		2. Laboratori Obbligatori: Pianificazione nel primo trimestre di percorsi laboratoriali su cittadinanza digitale, empatia e contrasto al cyberbullismo.

Obiettivo Specifico 3: Ottimizzazione della Partecipazione nelle Lezioni

Dimensione	Stato Attuale (Maggio 2026)	Target (A.S. 2026/2027)	Azioni Strategiche
Percezione Positiva	87,30%	≥ 90,00%	1. Metodologie Attive: Formazione interna dei docenti sull'applicazione sistematica di strategie didattiche attive (Apprendimento cooperativo, Flipped Classroom, Gamification).
Criticità residua	12,70%		2. Monitoraggio Bimestrale: Controllo intermedio del livello di gradimento e coinvolgimento tramite brevi feedback rapidi e anonimi degli studenti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) :

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

Al fine di incrementare i processi inclusivi, saranno programmate attività curriculari per piccoli gruppi, per classi parallele e laddove possibile anche in modalità "classi aperte".

Valutate le condizioni di gravità, in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 104/92, si richiede l'organico di sostegno, specificando per ogni allievo se sia destinatario dell'art. 3 comma 3 (disabilità grave) o dell'art. 3 comma 1 (disabilità lieve). Nel primo caso il rapporto è 1:1, nel secondo caso 1:2.

Il GLI prenderà in considerazione la fattispecie di alunni diversamente abili per i quali è presente documentazione specifica di bisogni particolari.

Alunni con “disturbi specifici dell'apprendimento” (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica e dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8 marzo 2013)

Tali tipologie di B.E.S. dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe rileverà i casi di alunni "a rischio" anche attraverso incontri con i C. d. C.

I docenti dovranno compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C. d. C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica - Famiglie - ASL - Associazioni e altri Enti presenti sul territorio

Risorse umane d'istituto:

❖ **Dirigente Scolastico:** è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento degli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro

❖ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):**

E' presieduto dal D.S. o da un suo delegato, è costituito da:

- Referenti D.A. - DSA - BES di istituto;
- Docenti di sostegno;
- Docenti curricolari.
- Genitori.

❖ **Compiti e funzioni del GLI:**

- Rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte;
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
- Elaborazione del Piano Annuale di Inclusione.

❖ **Referente D. A.:**

- Collabora con il D. S. e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe multidisciplinare e il GLI
- pianificazione degli incontri scuola - famiglia
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di Lavoro e lo coordina nello svolgimento delle varie attività
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- ❖ **Referente DSA/BES:**
 - Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
 - Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
 - Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
 - Consegna la documentazione al C. d. C., nel primo consiglio utile;
 - Coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato
 - Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
 - Operazioni di monitoraggio
- ❖ **Altre figure di supporto:**
 - Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto;
 - Docenti per le attività di sostegno
 - Coordinatori di classe
 - Personale ATA.
- ❖ **Consigli di classe:**
 - Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
 - rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
 - Predisporre, insieme al referente DSA, il piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico.
- ❖ **Alunni:**
 - Attività di peer education.
- ❖ **Personale ATA:**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.
- ❖ **La famiglia:**

Informa il coordinatore di classe o viene informata della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione.
- ❖ **L'ASL – U.V.M.:**
 - Effettua l'accertamento e redige la diagnosi. Incontra la famiglia e fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.
- ❖ **Il Servizio Sociale:**

- Se necessario viene aperta una collaborazione per poter usufruire dei servizi offerti dal territorio.
- ❖ **Il Territorio:**
E' una risorsa importante per il soggetto in difficoltà. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di vita dell'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva (BES, DSA, autismo, disagio, gestione delle dinamiche del gruppo classe)

Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari.

Successivi corsi di formazione su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni già esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che l'intero C. d. C. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno scolastico.

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritti ad uno specifico piano:

- Piano Educativo Individualizzato** (ex art.12 comma 5 L.104/92) a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

Il PEI può essere:

- ordinario;
- personalizzato (con prove equipollenti);
- differenziato.

Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

In presenza di percorsi misti, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre, il percorso didattico complessivo è necessariamente differenziato, perché nel nostro impianto ordinamentale è sufficiente una singola "non conformità" in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma.

- Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con **DSA** secondo quanto previsto dalla legge 170/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012;
- Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con **BES** (non è obbligatorio) secondo quanto previsto dalla D.M. del 27/12/2012 e Circ. applicativa n.8 del 06/03/2013.
Per i DSA e i BES, le verifiche saranno differenziate coerentemente al tipo di svantaggio e potranno prevedere tempi più lunghi di esecuzione. Potranno essere di tipo formale, contenutistico, organizzativo. Le valutazioni terranno conto delle conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale.

Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere) e si farà uso di mediatori didattici sia nelle verifiche scritte che orali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

I docenti di sostegno supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccoli gruppi di livello, elettivi, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rafforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni. Nel caso di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione di classe. Le attività di sostegno si svolgono in classe, solo in casi eccezionali e su progetto specifico, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Maggiore coinvolgimento dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL;

Effettuare consultazioni di carattere informativo - gestionale con i CTS in seguito alle quali saranno utilizzate eventuali risorse messe a disposizione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Sono previsti incontri scuola - famiglia, oltre agli incontri con l'equipe di valutazione multidisciplinare dell'ASL. Inoltre, la corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe (in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP) e negli incontri GLO si concordano le strategie per la valutazione coerenti con le prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto più possibile la dipendenza dell'alunno dal docente specializzato per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Implementare l'utilizzo della LIM presente in ogni aula; valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici da perseguire; favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni; rafforzare lo spirito di collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari; utilizzare i laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato che trasformi, valorizzandole anche le situazioni di potenziali difficoltà; valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Assistenti tecnici di laboratorio di supporto alla gestione e all'utilizzo delle nuove tecnologie;
Potenziamento dei laboratori con software specifici;
Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Azione di coordinamento con la F. S. per l'orientamento e la continuità: passaggio di informazioni tra i vari ordini di scuola attraverso strumenti strutturati (schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso formativo più appropriato); Attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo di studio.

Orientamento in uscita

Azione di coordinamento con la F. S. PCTO, la famiglia, i docenti di sostegno e i docenti referenti finalizzata all'individuazione delle attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nelle attività di tirocinio.

Alla luce dei bisogni, della progettazione e del quadro riassuntivo illustrato, è stato richiesto, per l'anno scolastico 2026/2027, il seguente organico:

48 cattedre e 12 ore

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Dirigente Scolastico: Anna Maria D'Angelo

Prof.ssa Franca Villani

Prof.ssa Assunta Sarno

Prof. Fernando Mughetto



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "DOMENICO REA"
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ENOGASTRONOMICI E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SERVIZI SOCIO SANITARI: ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE ODONTOTECNICO
TECNICO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
LICEO SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE
COD. MINISTERIALE: SAIS07700L | COD. FISCALE: 94086160655 | COD.UFF.8D4EV6
SITO WEB: www.istitutosuperioredomenicorea.edu.it



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Monitoraggio INDEX for INCLUSION Report finale Anno scolastico 2025/2026

Il monitoraggio è stato realizzato attraverso la somministrazione di tre questionari costruiti in linea con le tre dimensioni dell'INDEX:

Dimensione A: creare culture inclusive (A.1. Costruire comunità - A.2. Affermare valori inclusivi)

Dimensione B: produrre politiche inclusive (B.1. Sviluppare la scuola per tutti - B.2. Organizzare il sostegno alla diversità)

Dimensione C: sviluppare pratiche inclusive (C.1. Coordinare l'apprendimento - C.2. Mobilitare risorse)

Il G.L.I. ha analizzato e interpretato i dati emersi dalla seconda somministrazione dei questionari e li ha confrontati con quelli ottenuti nella prima somministrazione avvenuta a dicembre 2025.

Di seguito i grafici messi a confronto e i grafici di sintesi dei punti di forza e delle criticità.

Punti di forza: i punteggi che raggiungono l'85% del totale delle risposte positive (Si+Abbastanza)

Criticità: i valori che superano il 15% del totale delle risposte negative (Poco+no)

Questionario Personale della Scuola

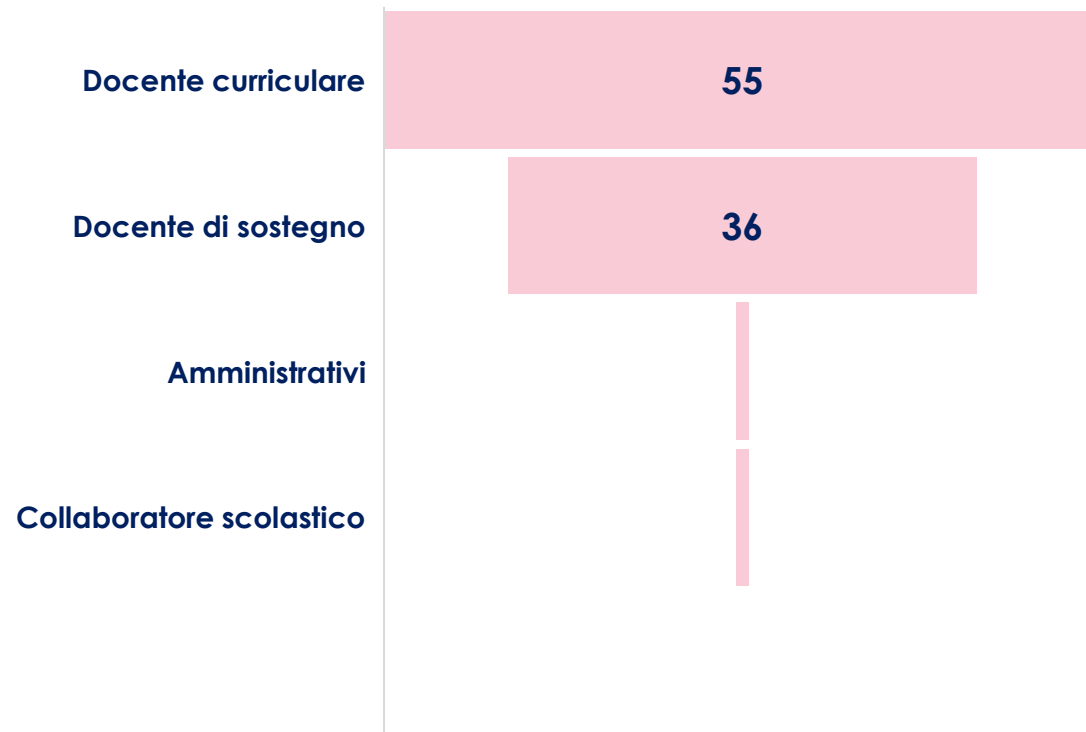
Dicembre 2025

Hanno risposto al questionario 93 persone

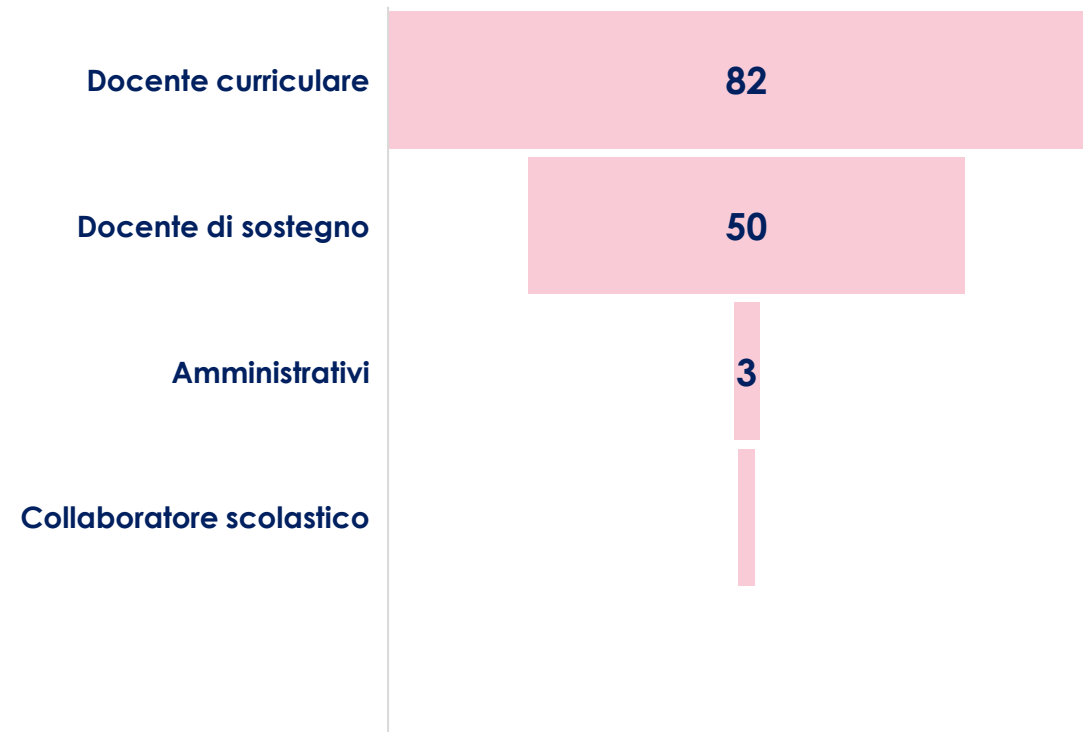
Maggio 2026

Hanno risposto al questionario 137 persone

Indica il tuo ruolo all'interno dell'Istituto



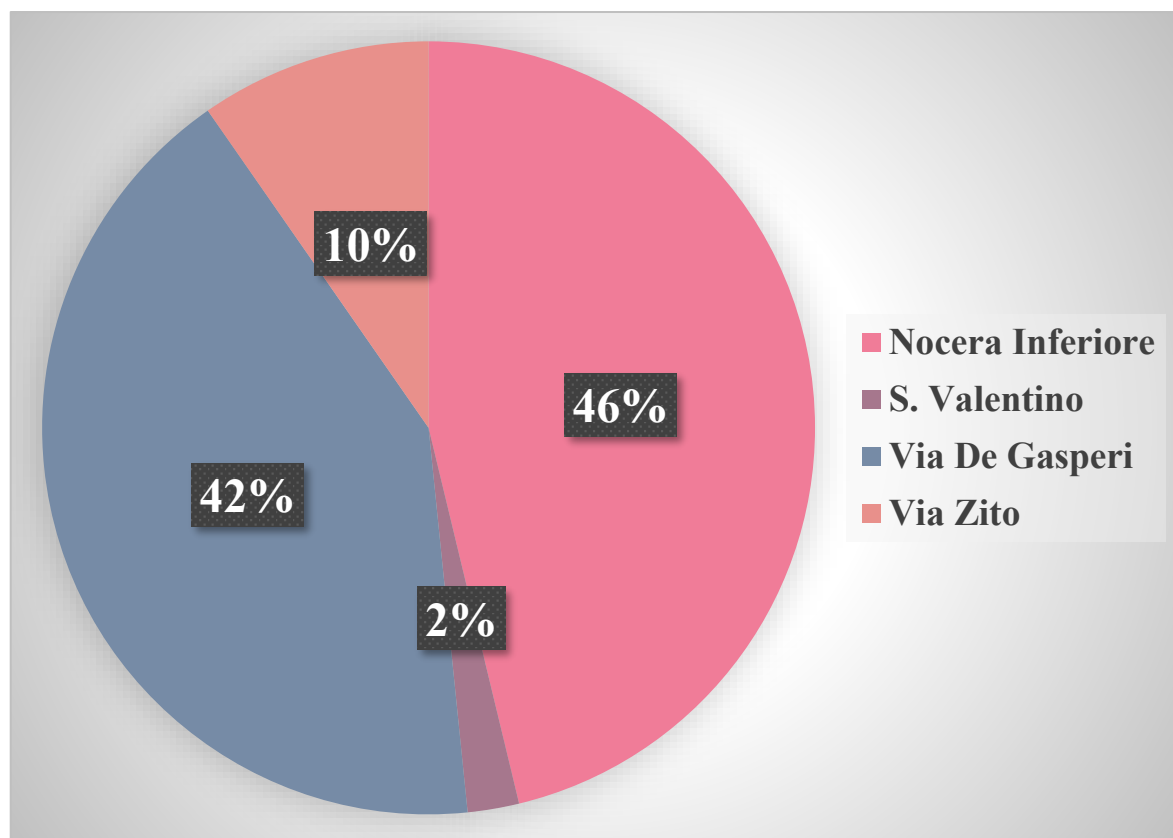
Indica il tuo ruolo all'interno dell'Istituto



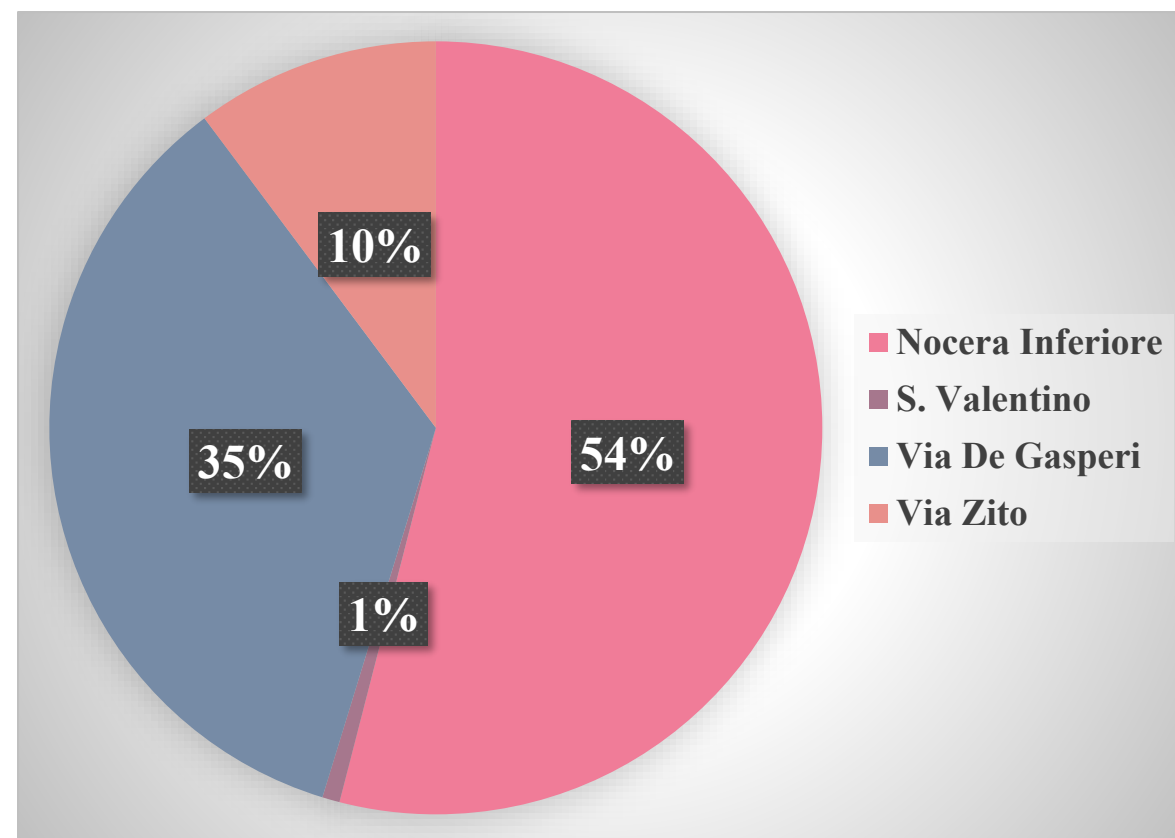
Dicembre 2025

Maggio 2026

Sono in servizio nella sede di:

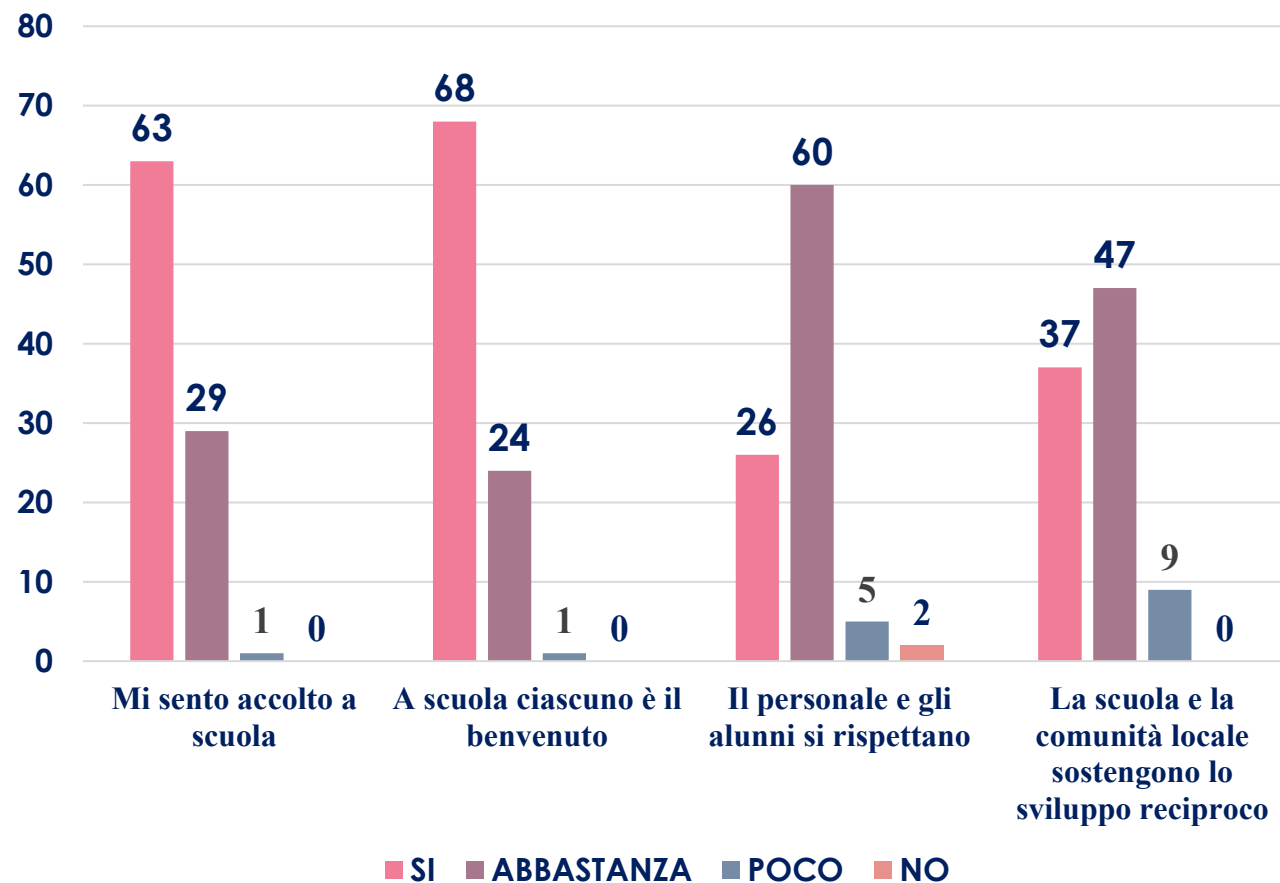


Sono in servizio nella sede di:

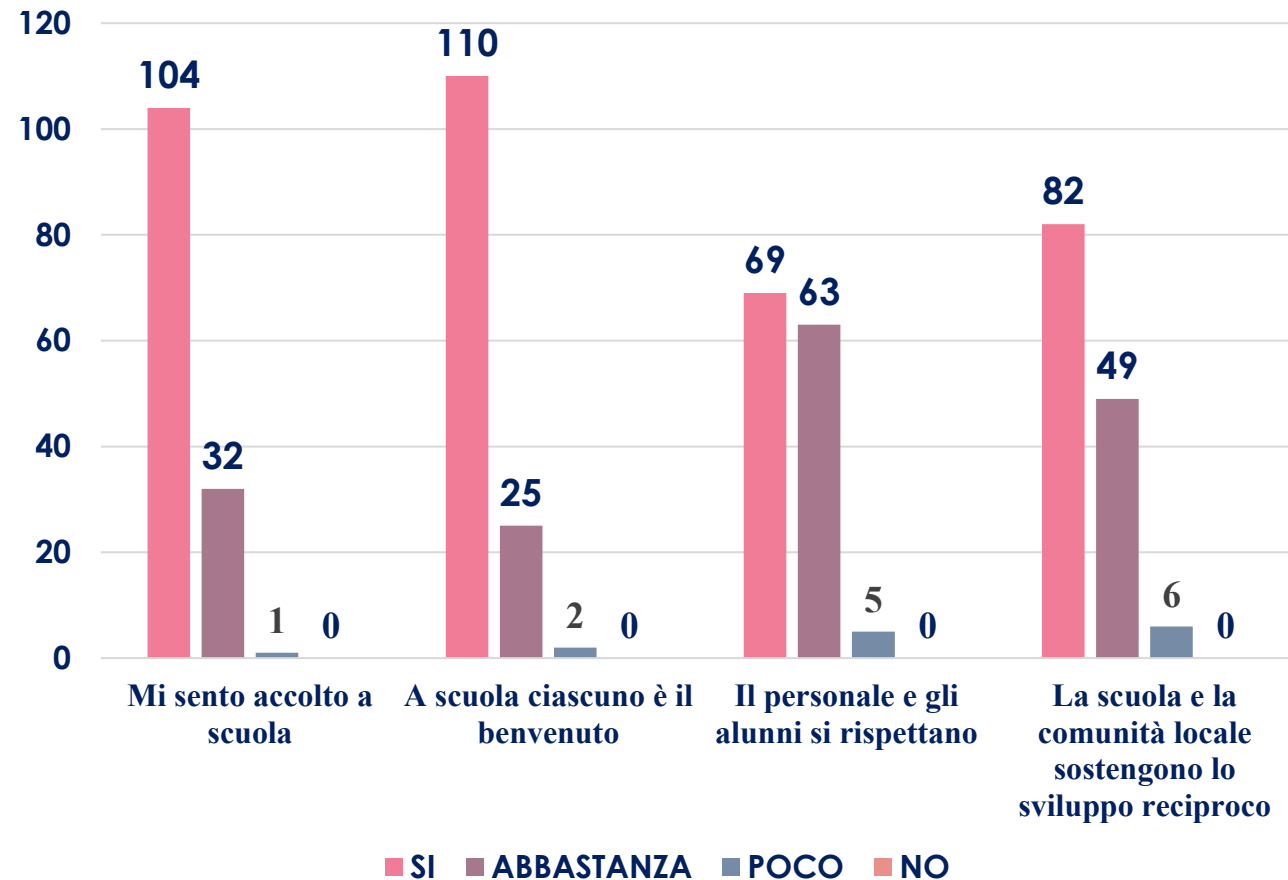


**Dimensione A: creare culture inclusive (A.1. Costruire comunità - A.2. Affermare valori inclusivi):
Personale della scuola**

Dicembre 2025

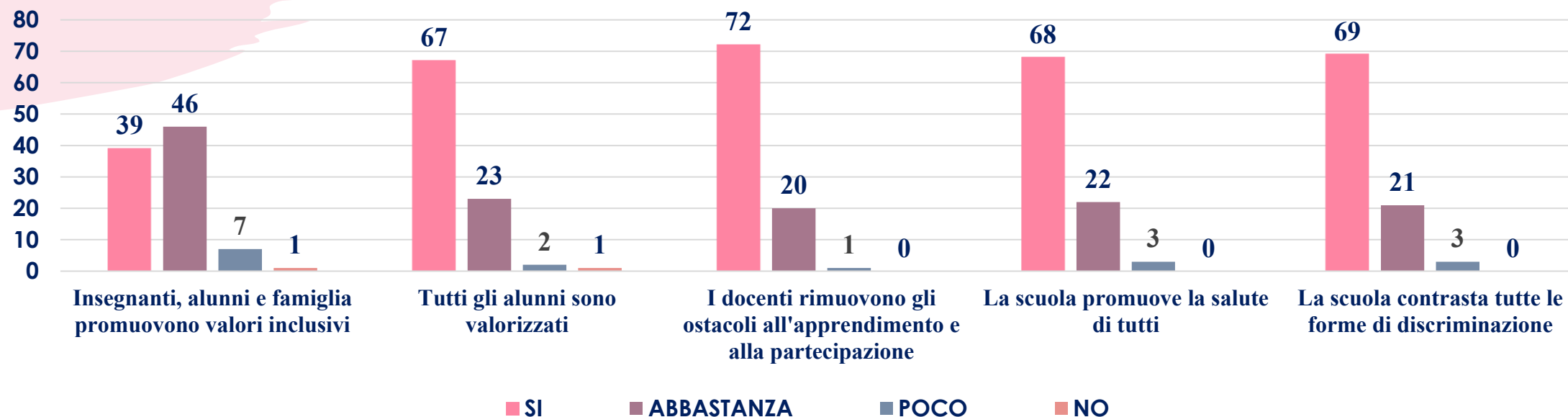


Maggio 2026

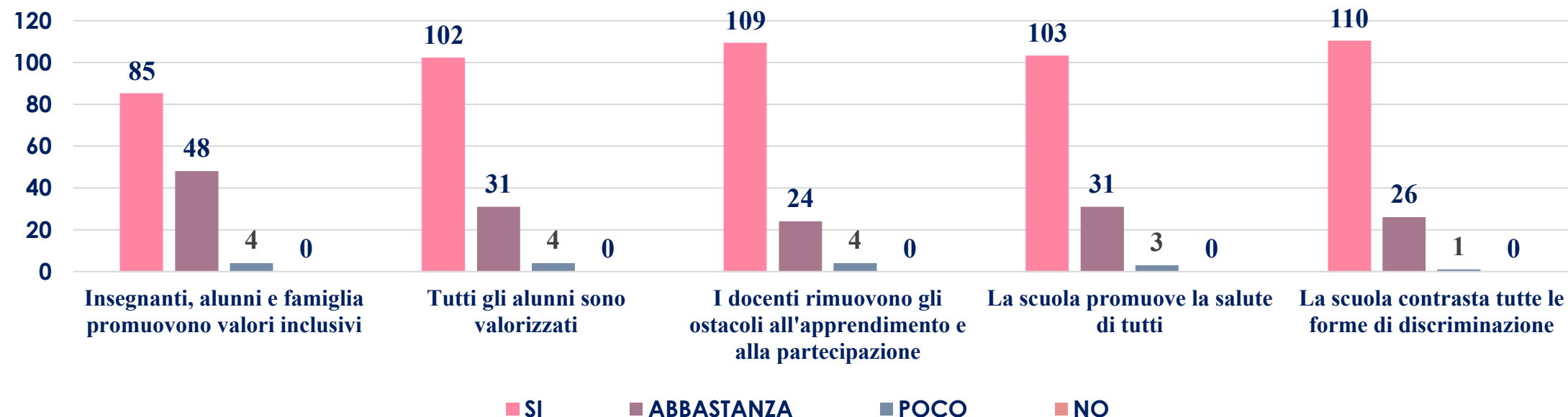


**Dimensione A: creare culture inclusive (A.1. Costruire comunità - A.2. Affermare valori inclusivi):
Personale della scuola**

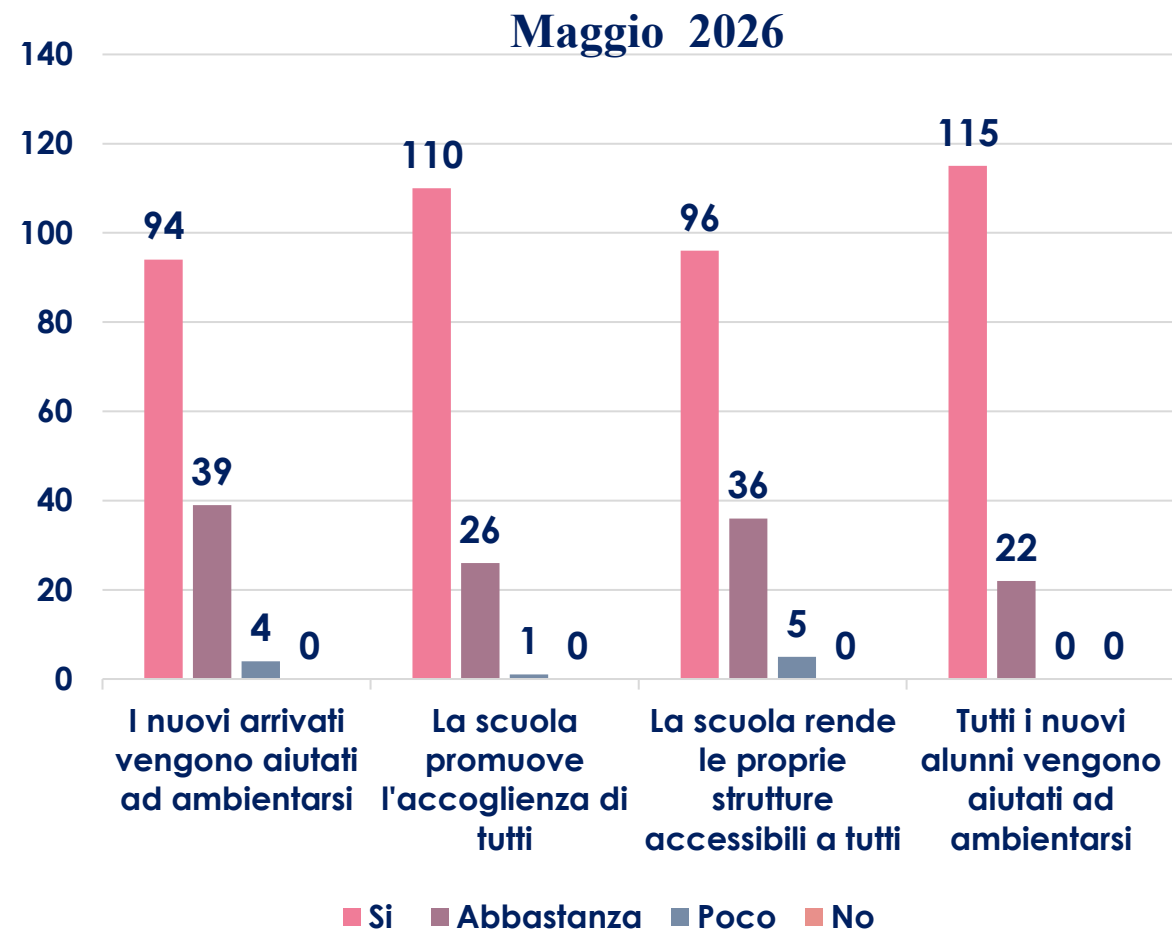
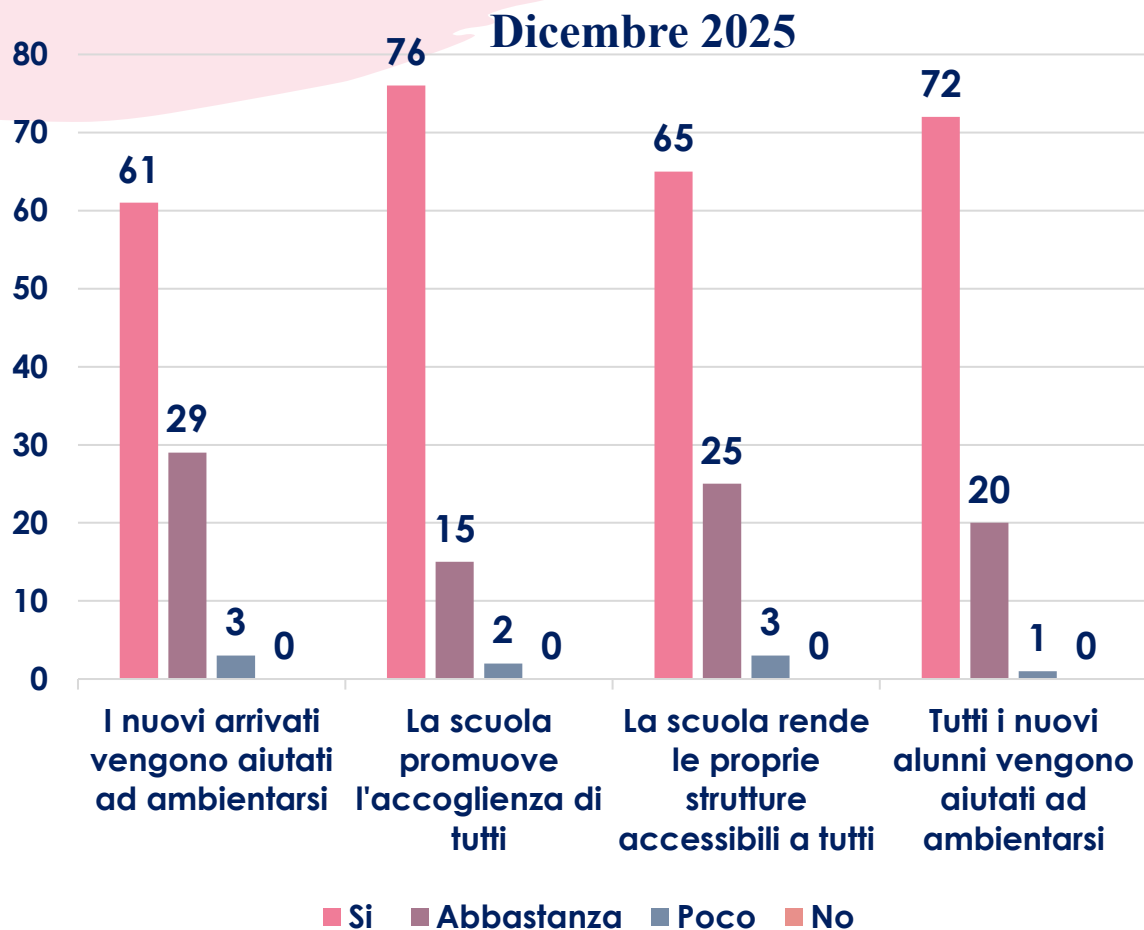
Dicembre 2025



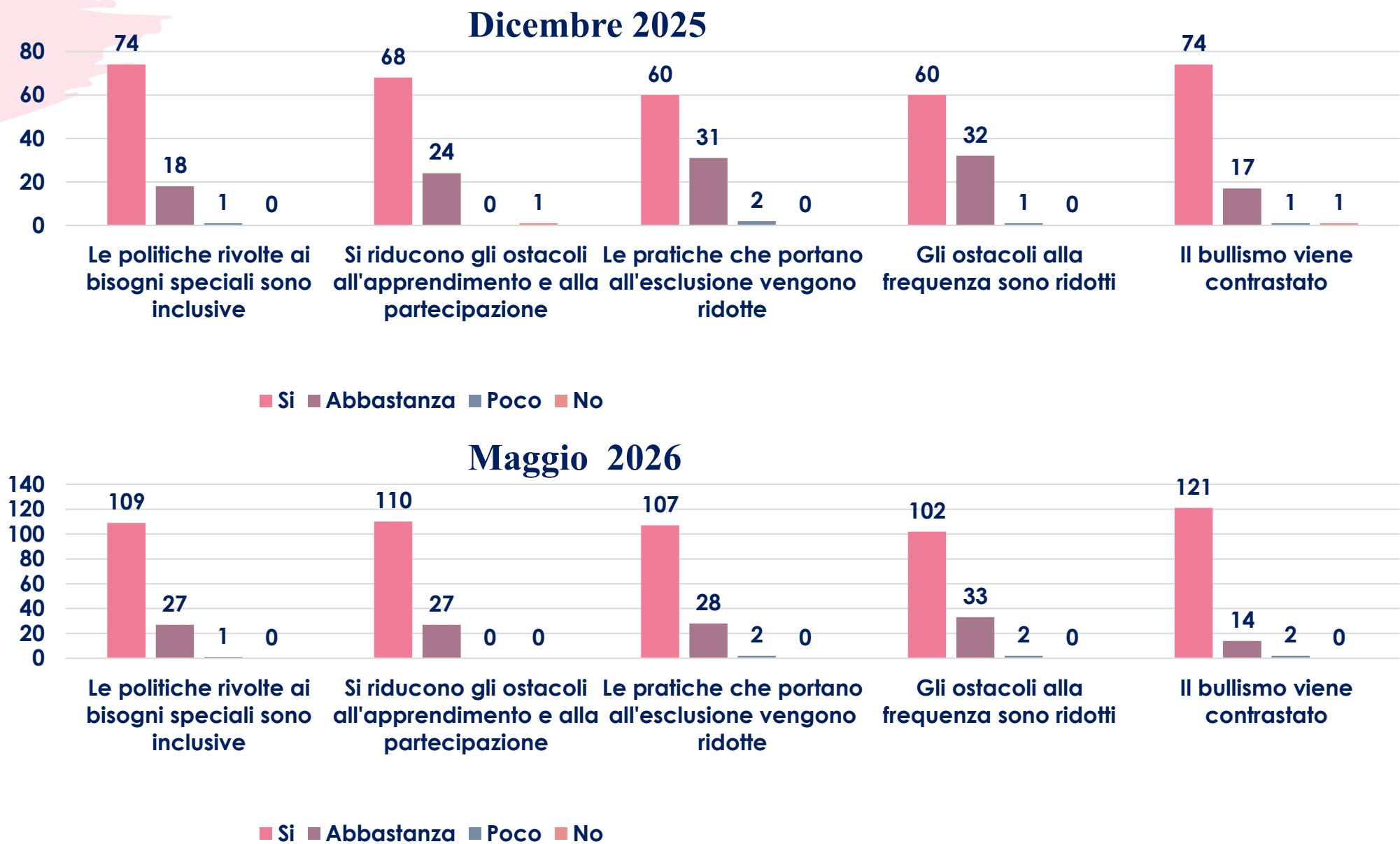
Maggio 2026



Dimensione B: produrre politiche inclusive (B.1. Sviluppare la scuola per tutti - B.2. Organizzare il sostegno alla diversità): Personale della scuola

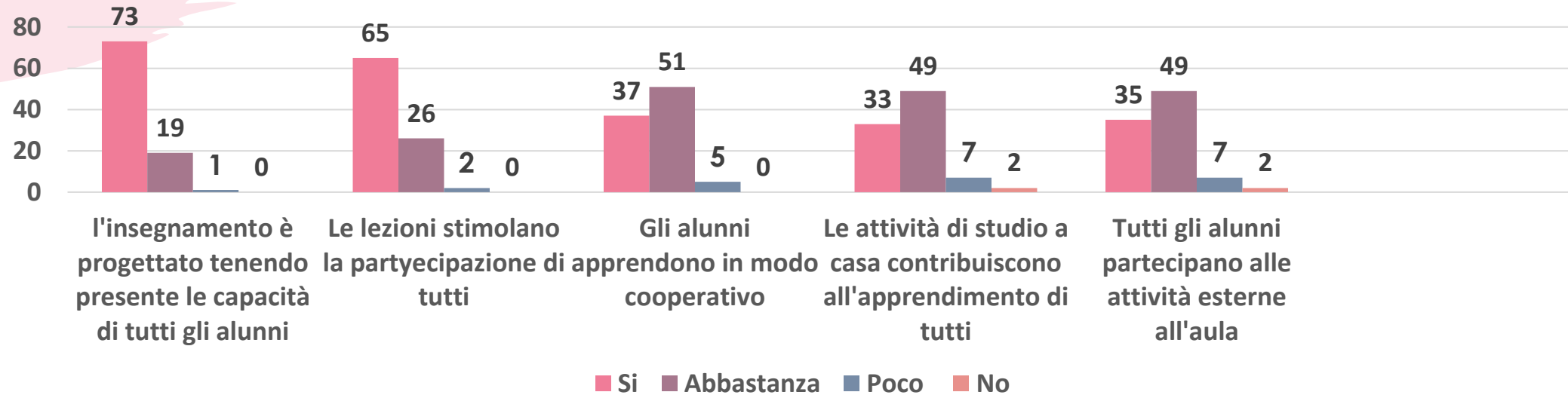


*Dimensione B: produrre politiche inclusive (B.1. Sviluppare la scuola per tutti - B.2. Organizzare il sostegno alla diversità): **Personale della scuola***

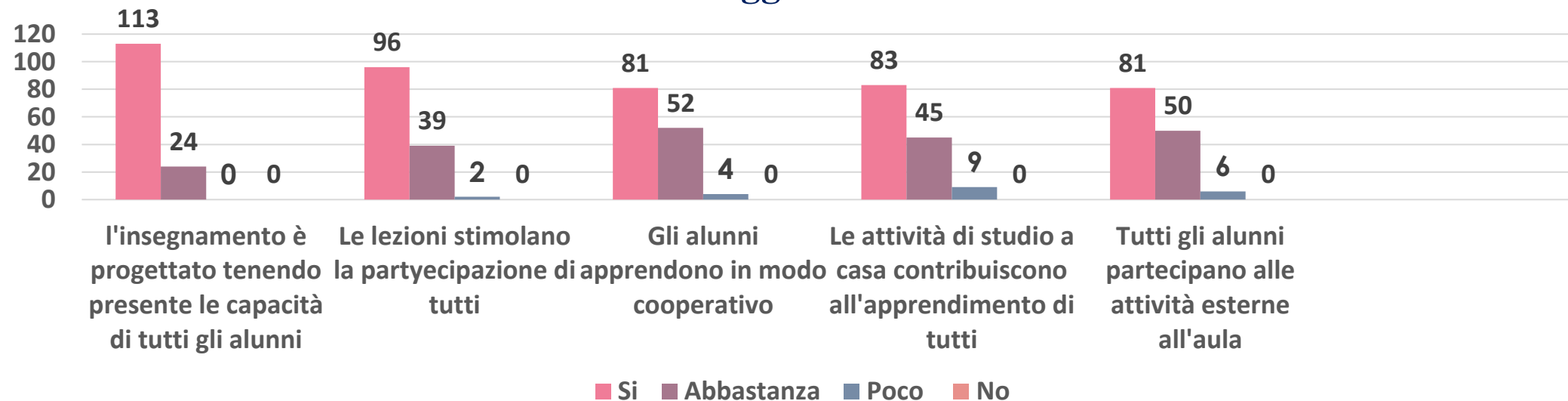


Dimensione C: sviluppare pratiche inclusive (C.1. Coordinare l'apprendimento - C.2. Mobilitare risorse): Personale della Scuola

Dicembre 2025

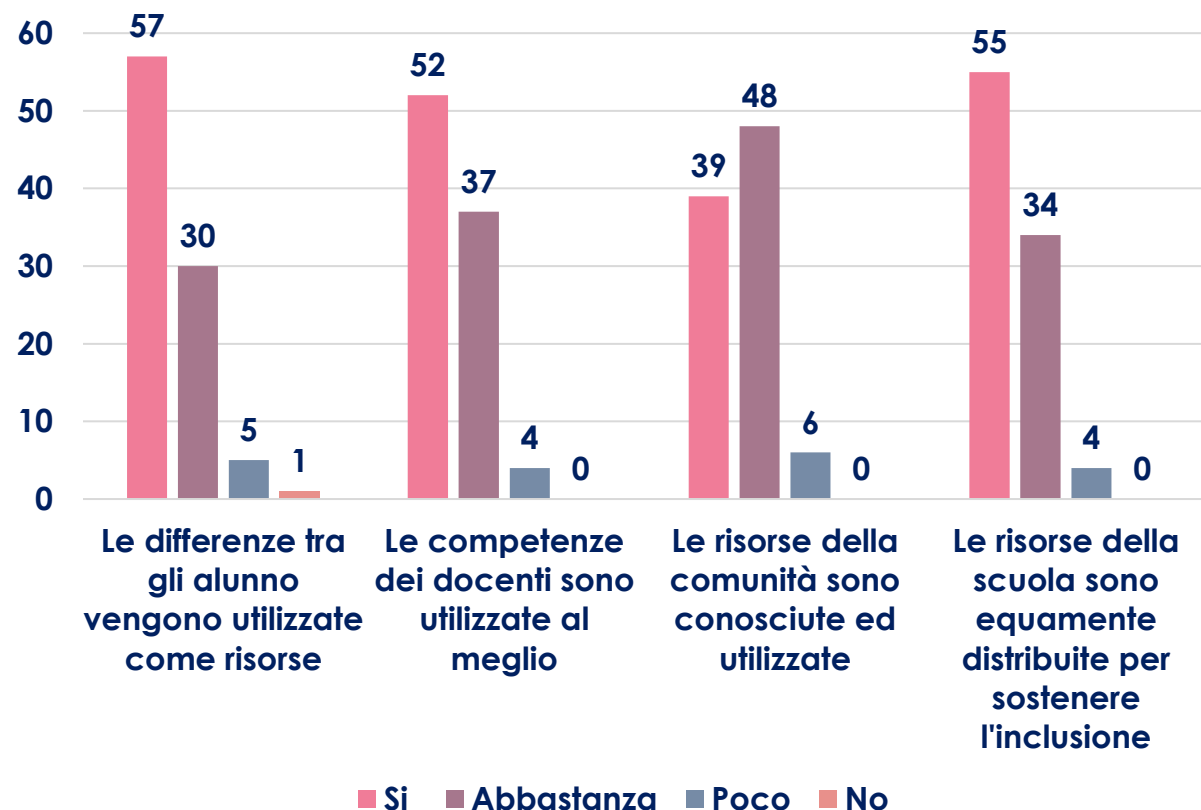


Maggio 2026

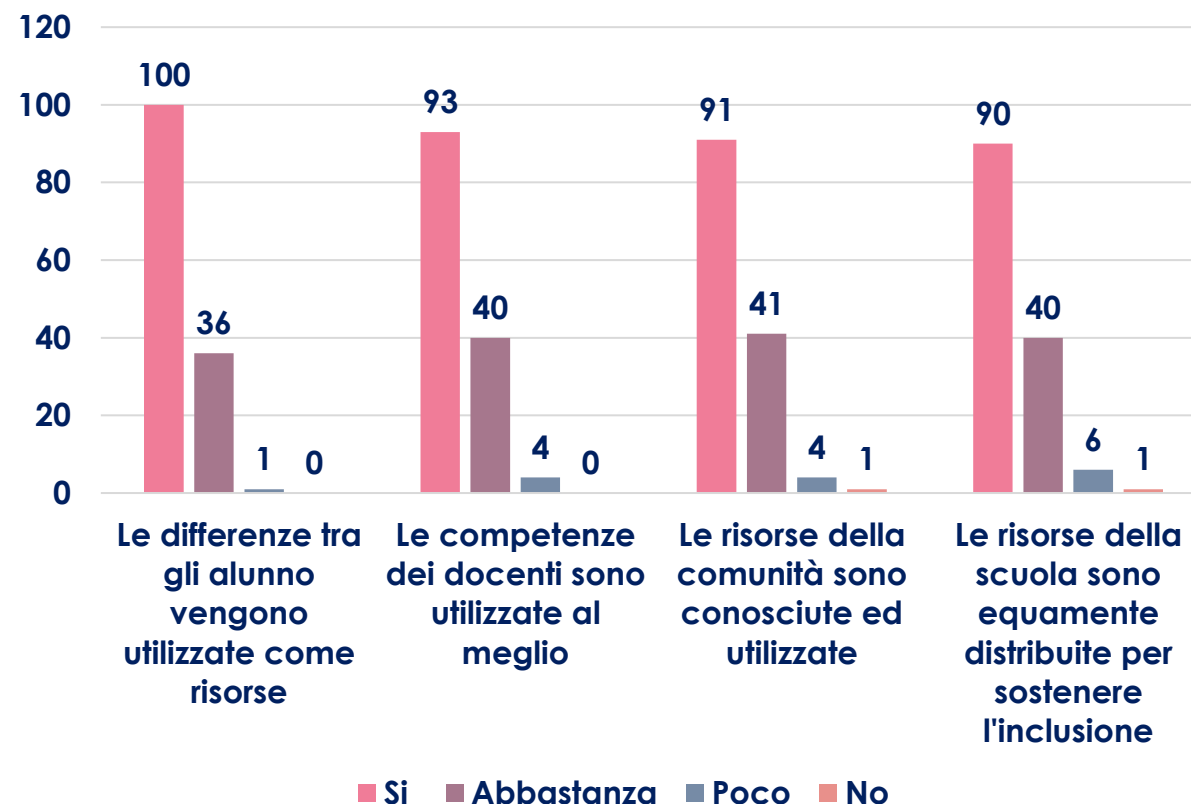


Dimensione C: sviluppare pratiche inclusive (C.1. Coordinare l'apprendimento - C.2. Mobilitare risorse): Personale della Scuola

Dicembre 2025



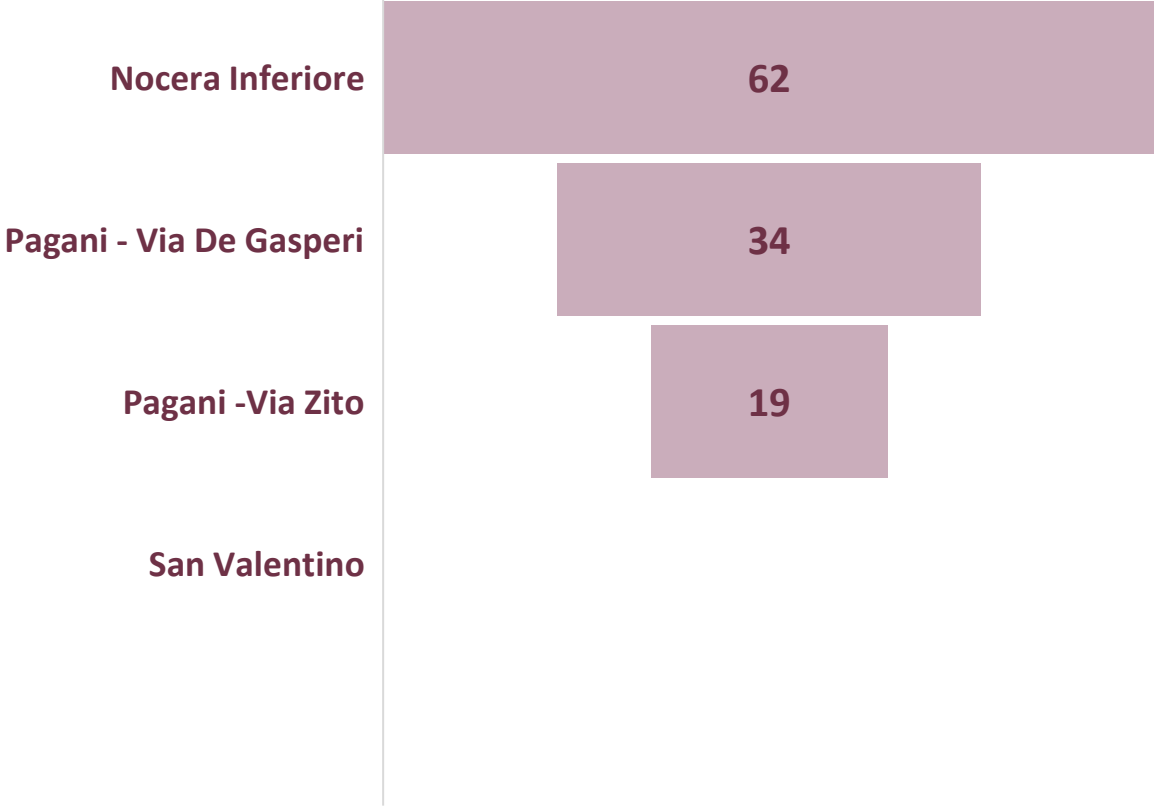
Maggio 2026



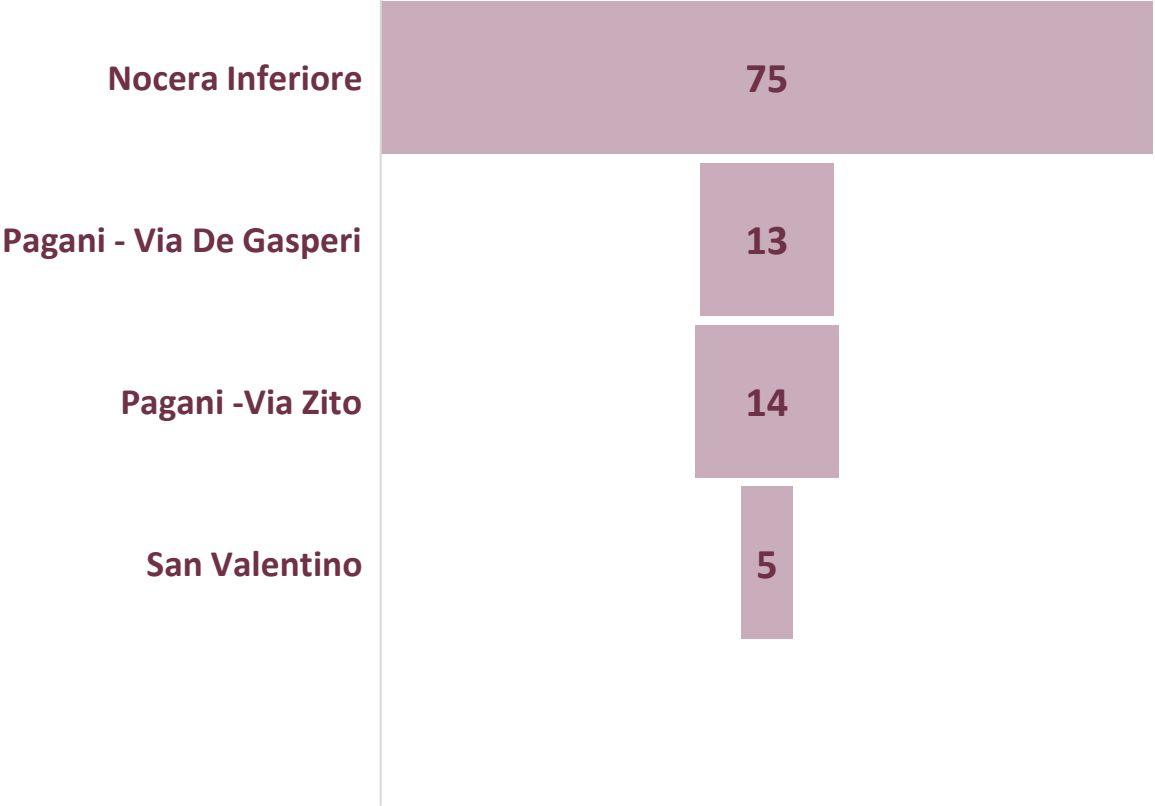
Questionario Genitori

Dicembre 2025 Hanno risposto al questionario 115 persone	Maggio 2026 Hanno risposto al questionario 107 persone
--	--

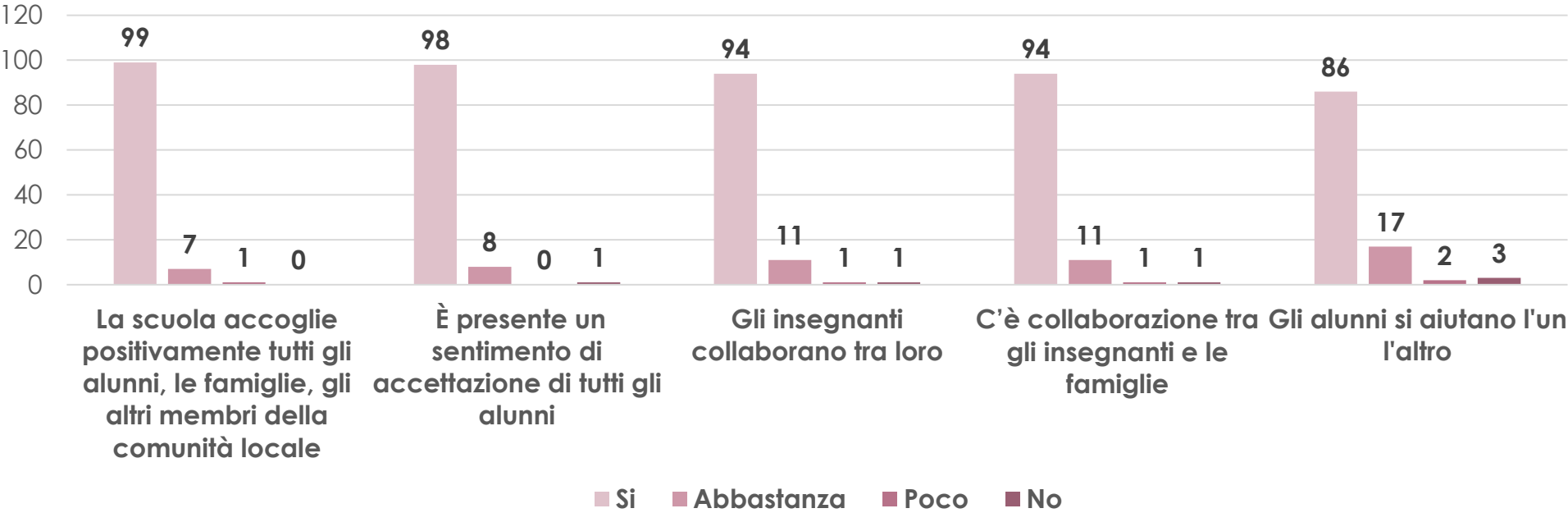
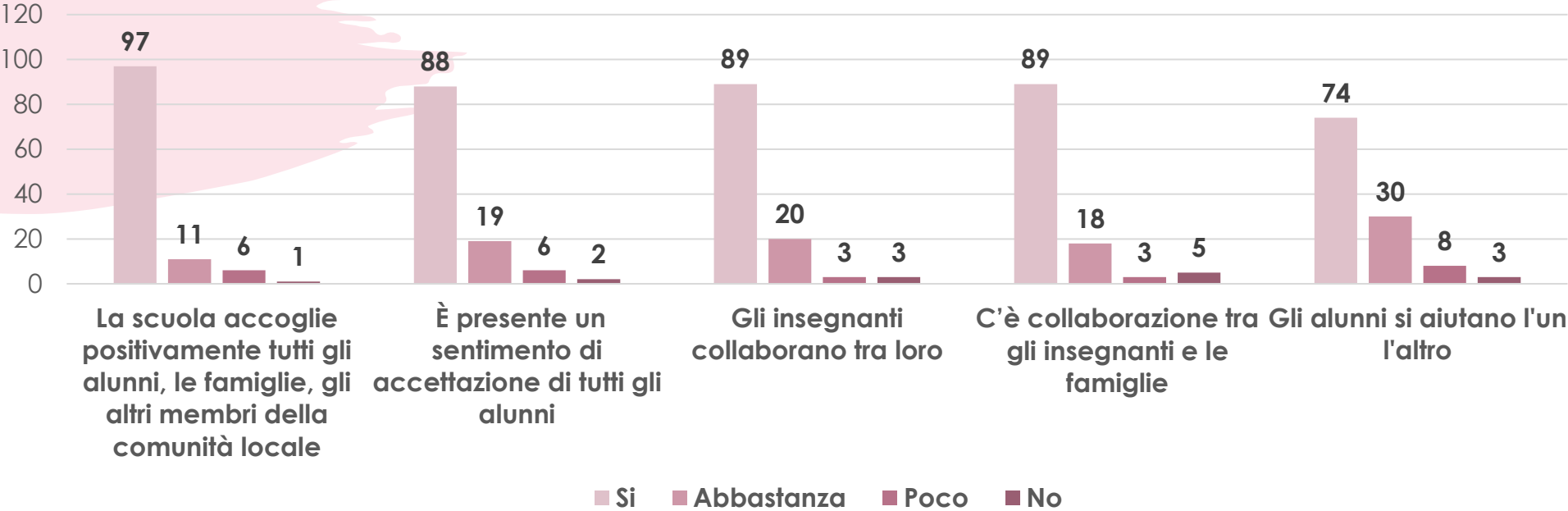
Mio figlio frequenta la sede di:



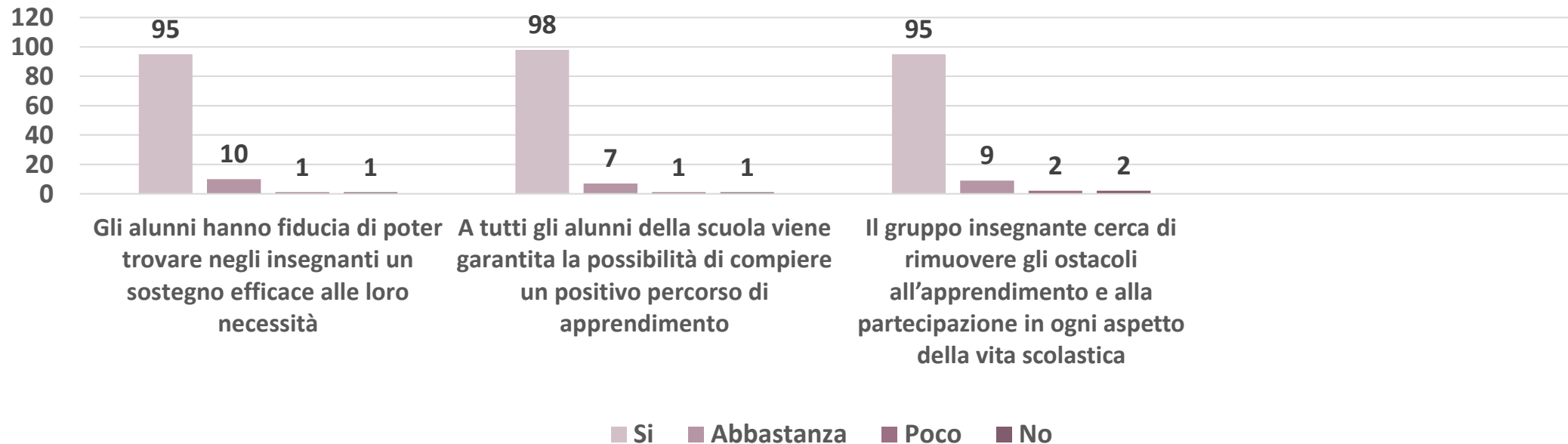
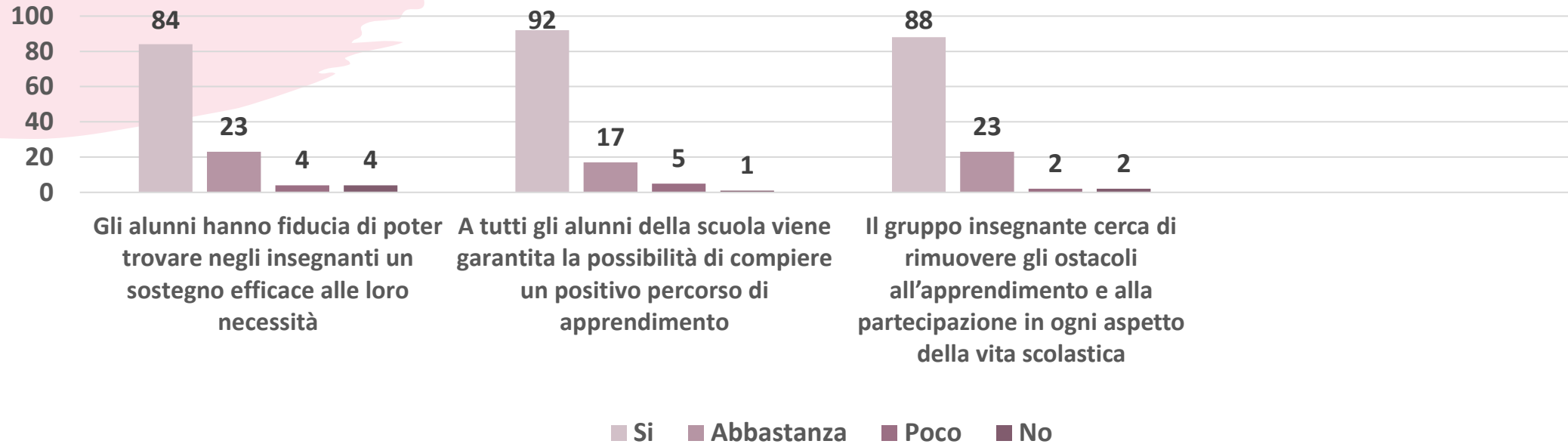
Mio figlio frequenta la sede di:



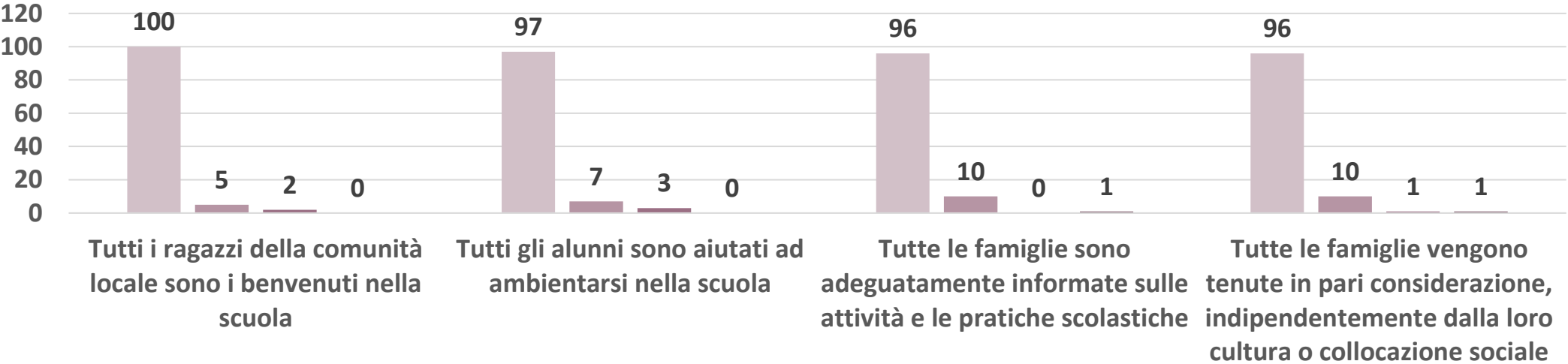
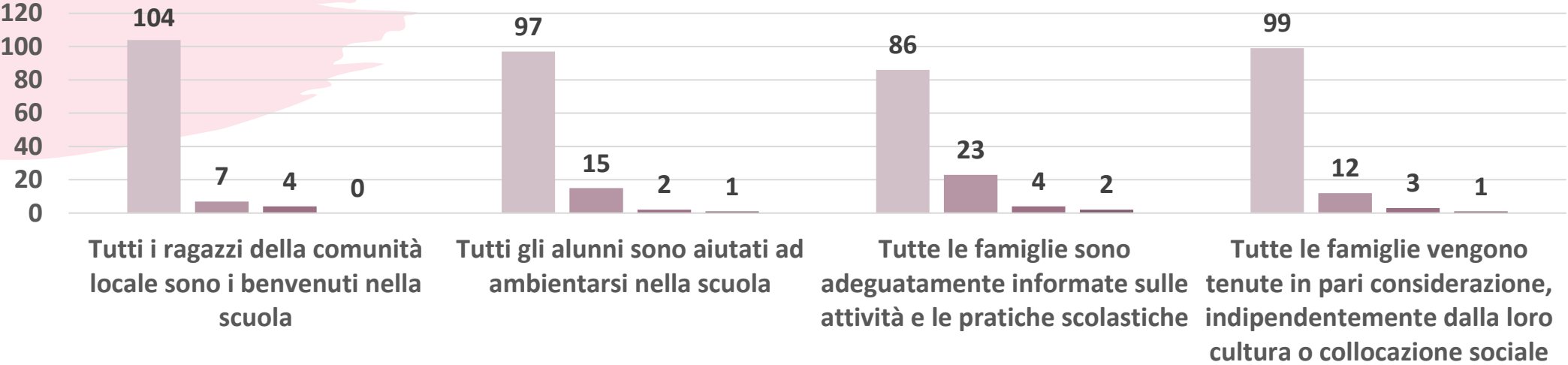
Dimensione A: creare culture inclusive (A.1. Costruire comunità - A.2. Affermare valori inclusivi): *Genitori*



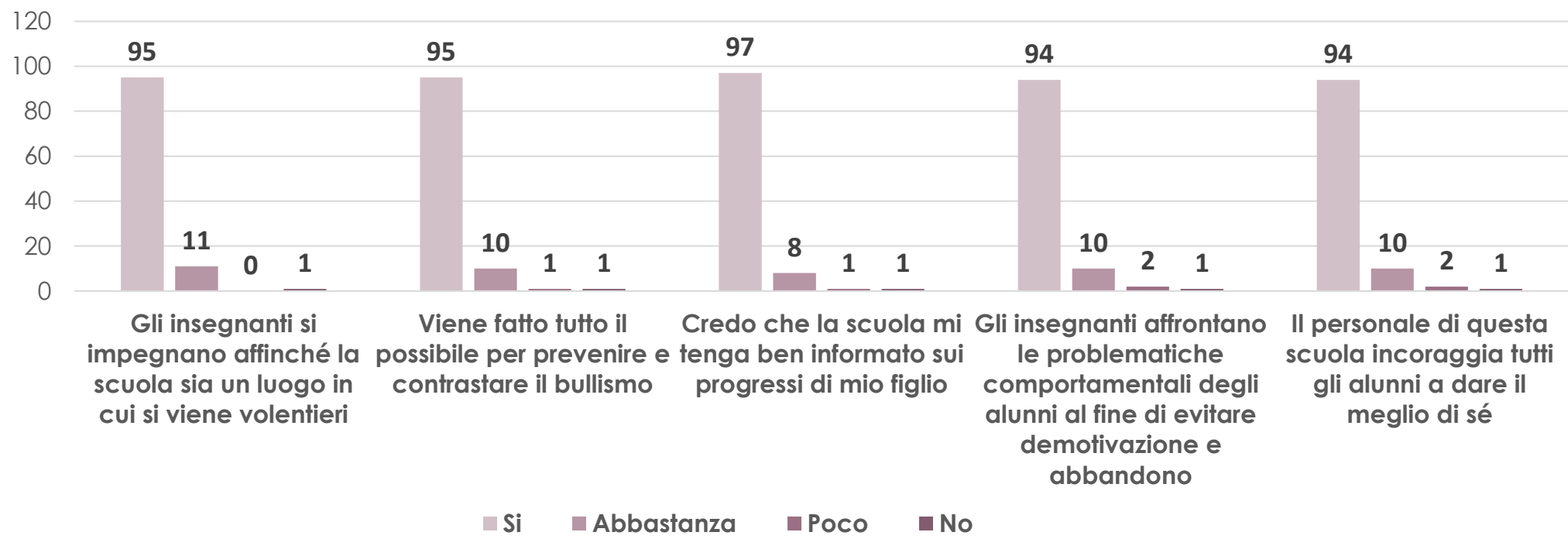
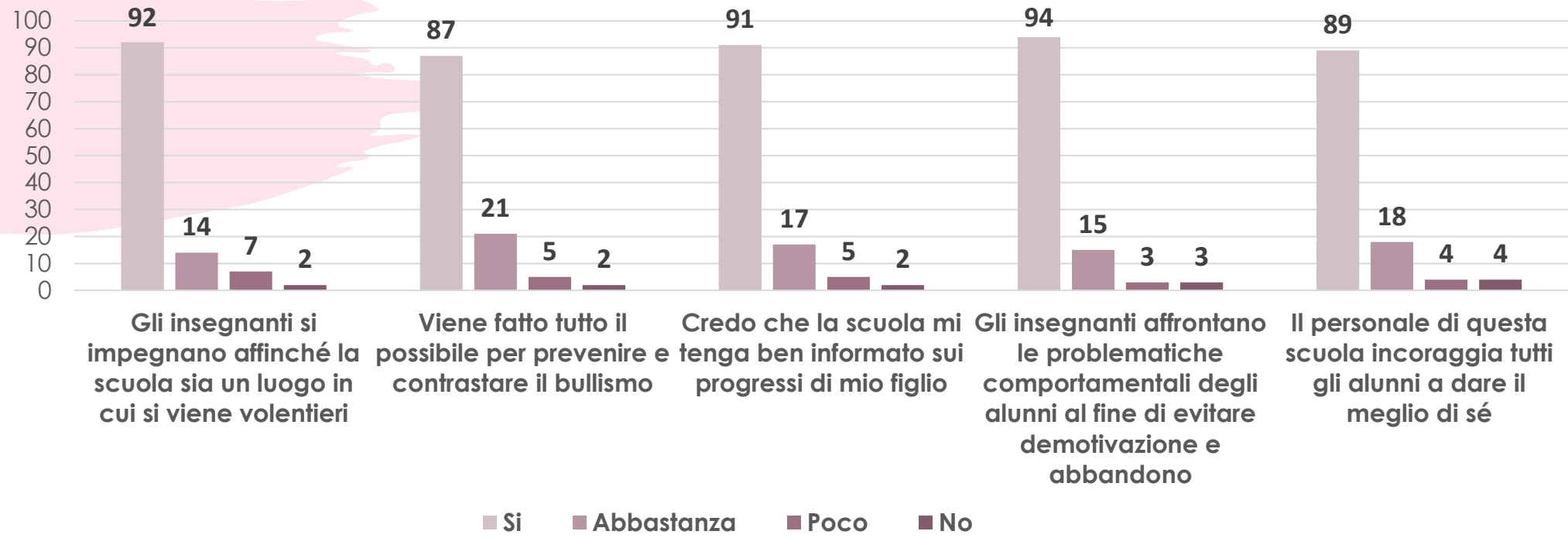
Dimensione A: creare culture inclusive (A.1. Costruire comunità - A.2. Affermare valori inclusivi): Genitori



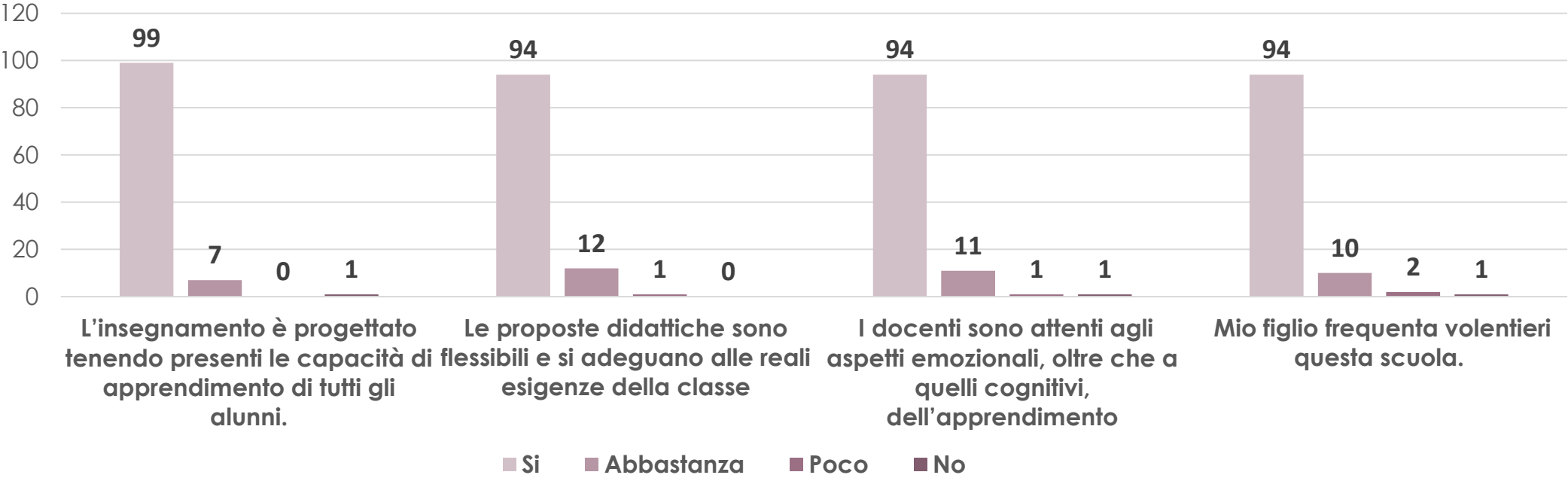
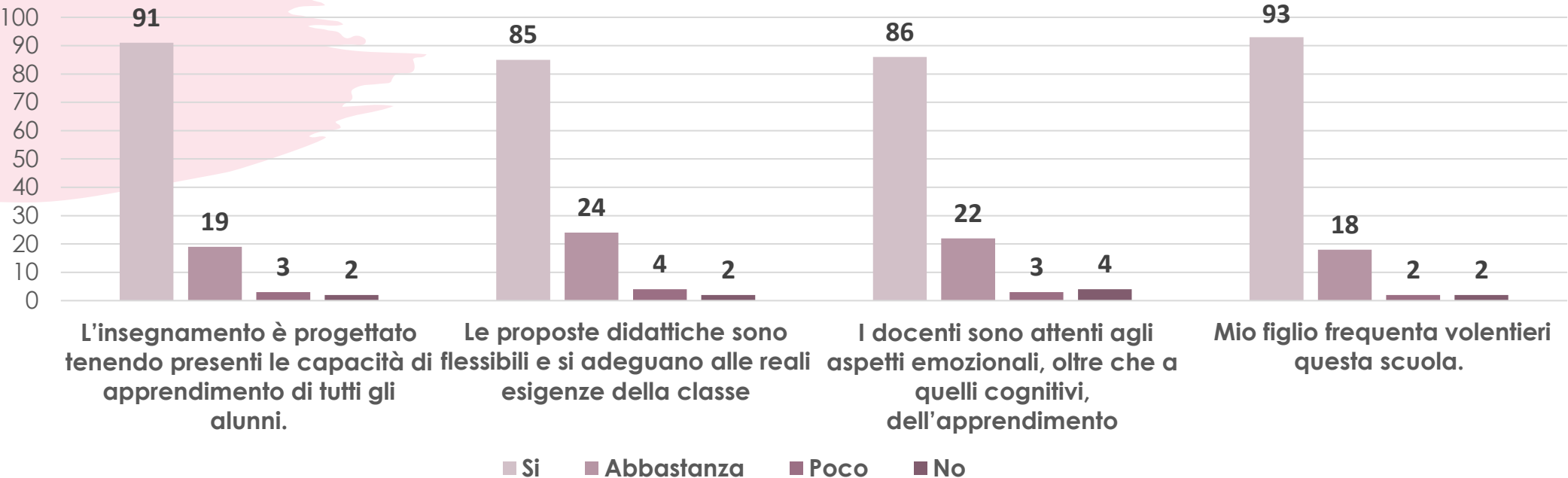
Dimensione B: produrre politiche inclusive (B.1. Sviluppare la scuola per tutti - B.2. Organizzare il sostegno alla diversità): Genitori



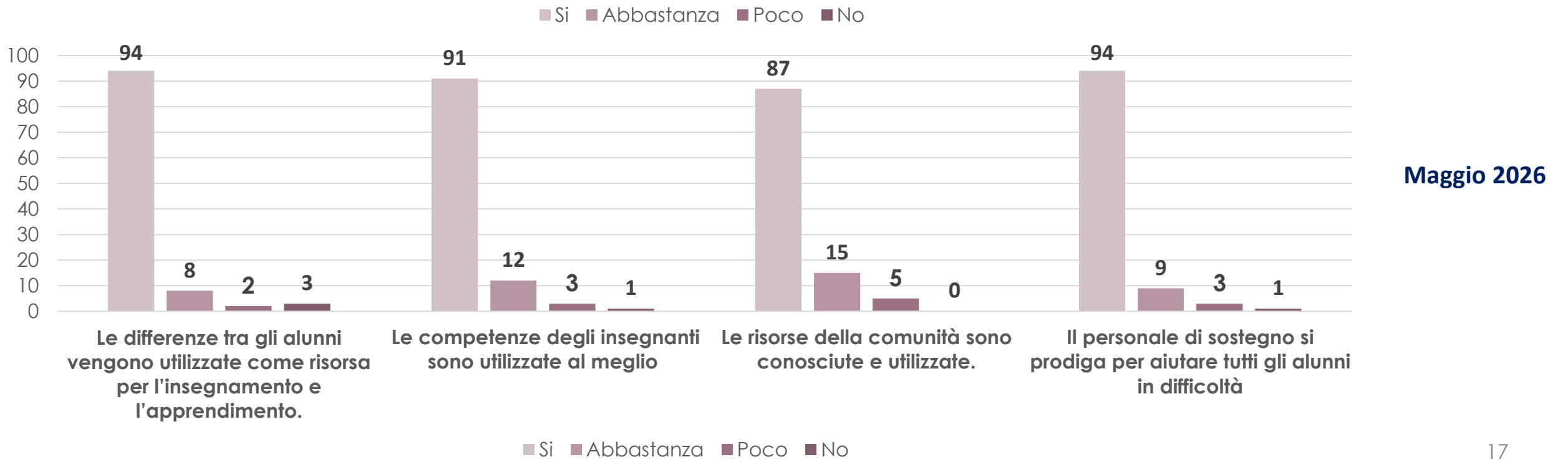
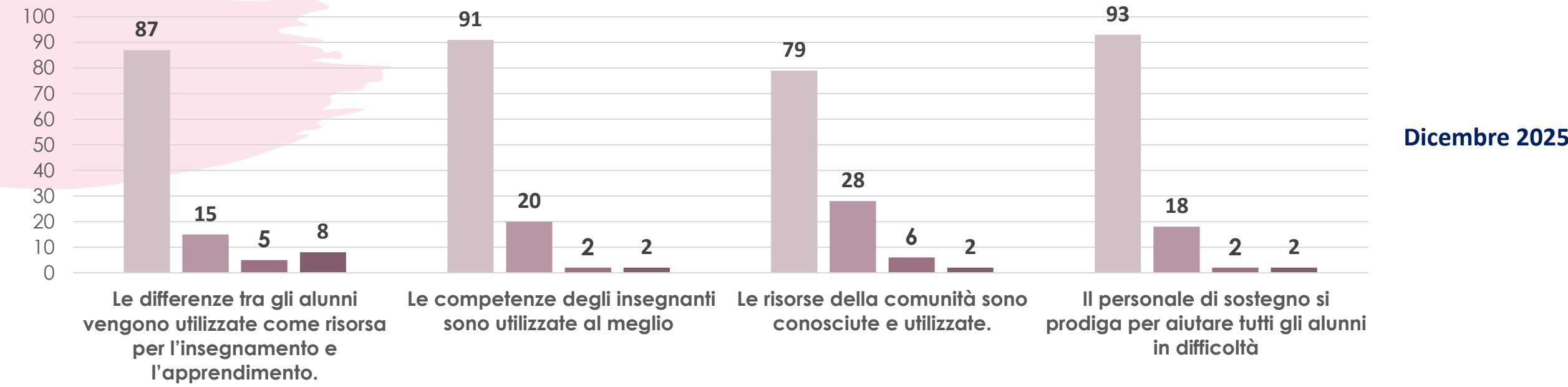
Dimensione B: produrre politiche inclusive (B.1. Sviluppare la scuola per tutti - B.2. Organizzare il sostegno alla diversità): Genitori



Dimensione C: sviluppare pratiche inclusive (C.1. Coordinare l'apprendimento - C.2. Mobilitare risorse): **Genitori**



Dimensione C: sviluppare pratiche inclusive (C.1. Coordinare l'apprendimento - C.2. Mobilitare risorse): **Genitori**



Questionario Alunni

Dicembre 2025

Hanno risposto al questionario 368 persone

Maggio 2026

Hanno risposto al questionario 275 persone

Frequento la sede di ...

Nocera Inferiore

244

Pagani Via De Gasperi

65

Pagani Via Zito

42

San Valentino

17

Frequento la sede di ...

Nocera Inferiore

228

Pagani Via De Gasperi

18

Pagani Via Zito

16

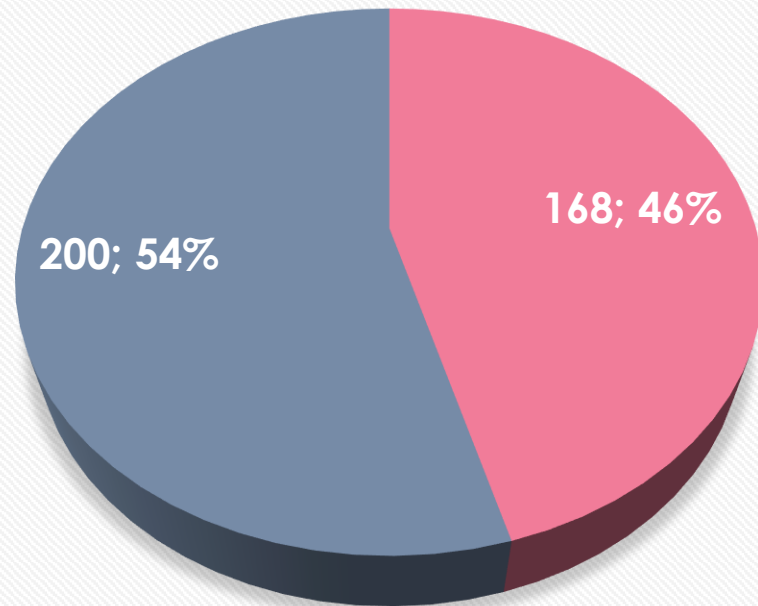
San Valentino

13

Dicembre 2025

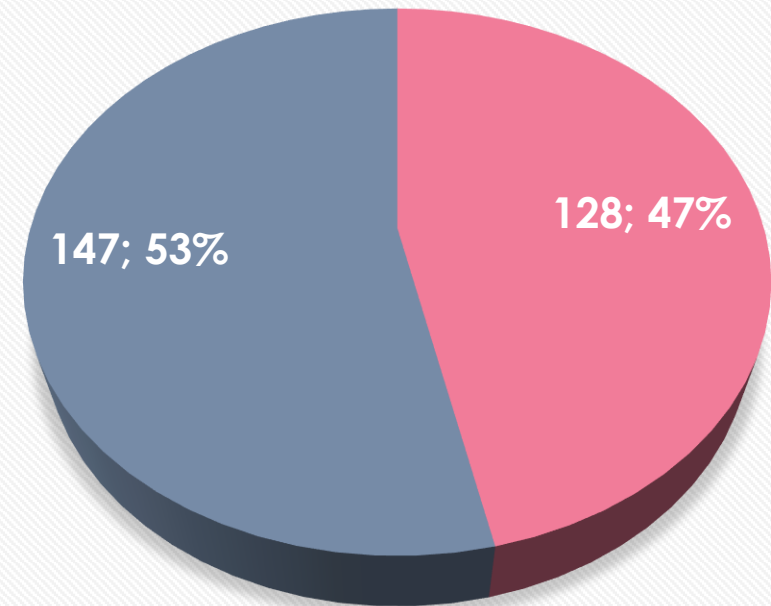
Maggio 2026

Sei maschio o femmina?



Femmina Maschio

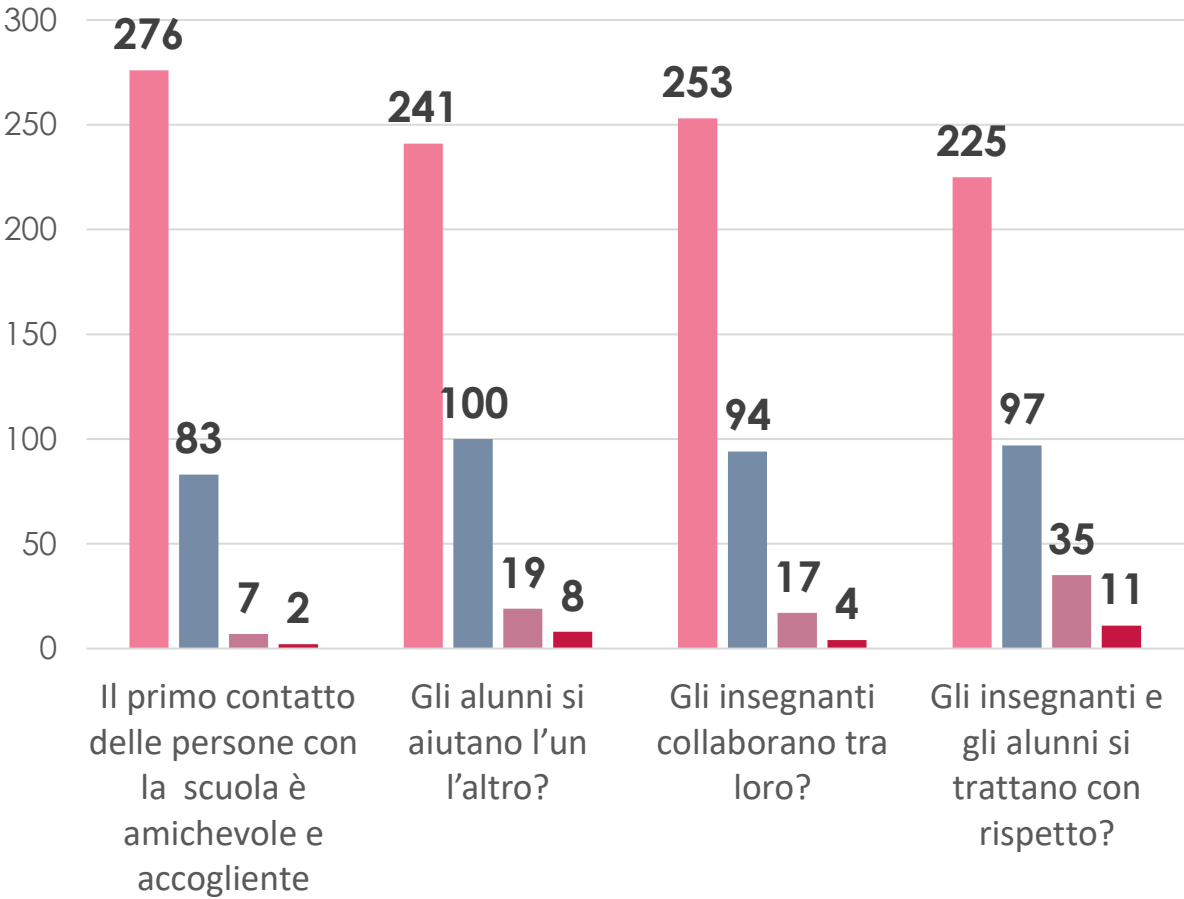
Sei maschio o femmina?



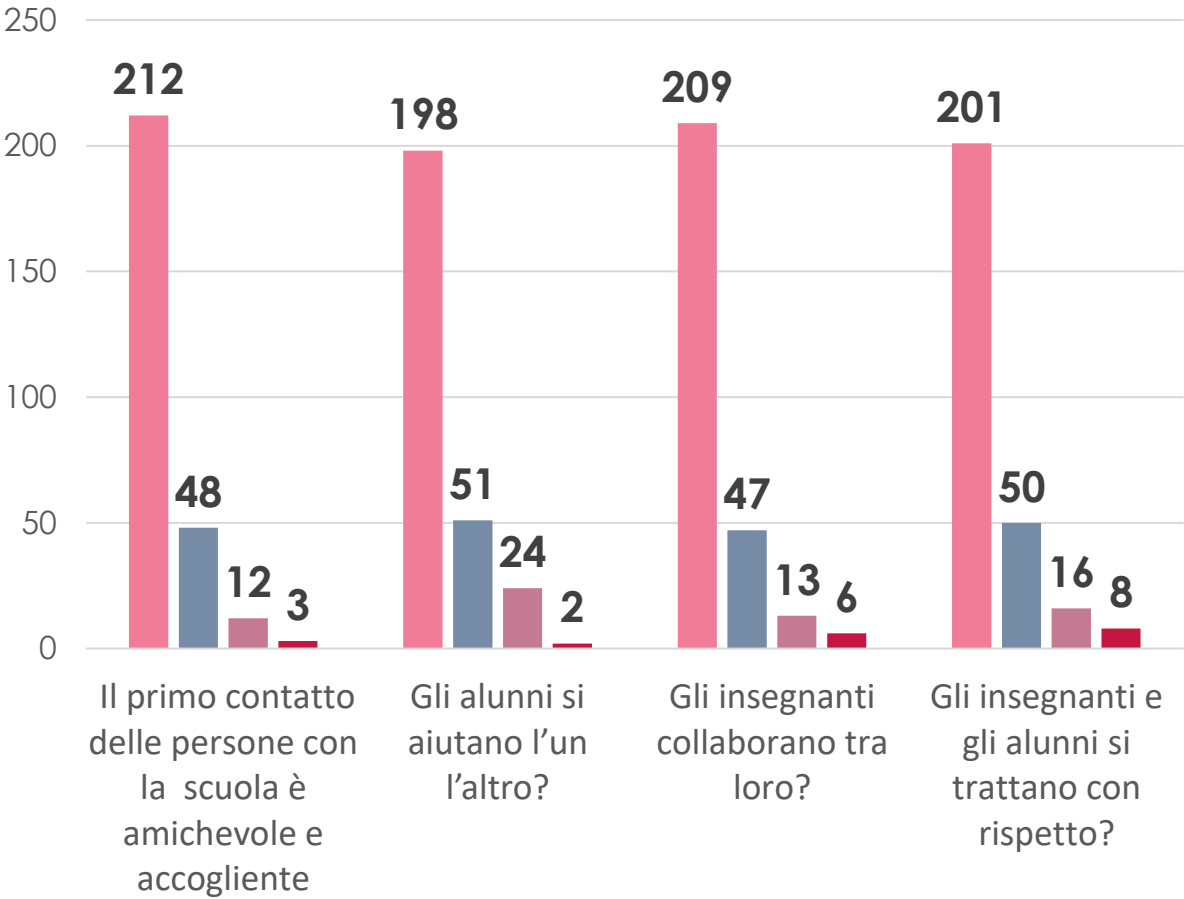
Femmina Maschio

Dimensione A: creare culture inclusive (A.1. Costruire comunità - A.2. Affermare valori inclusivi): Alunni

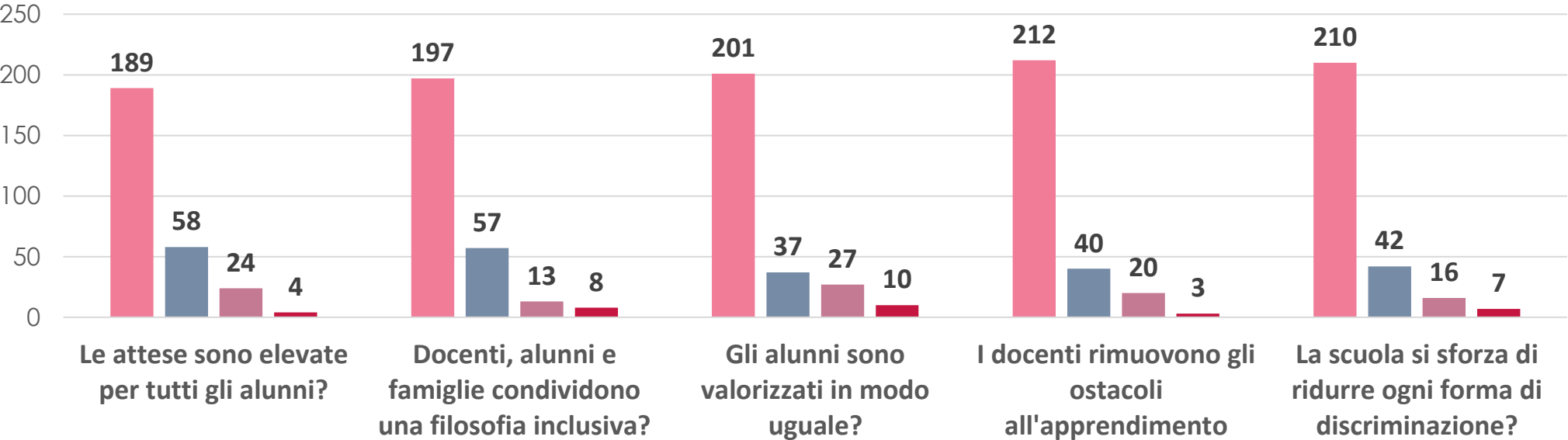
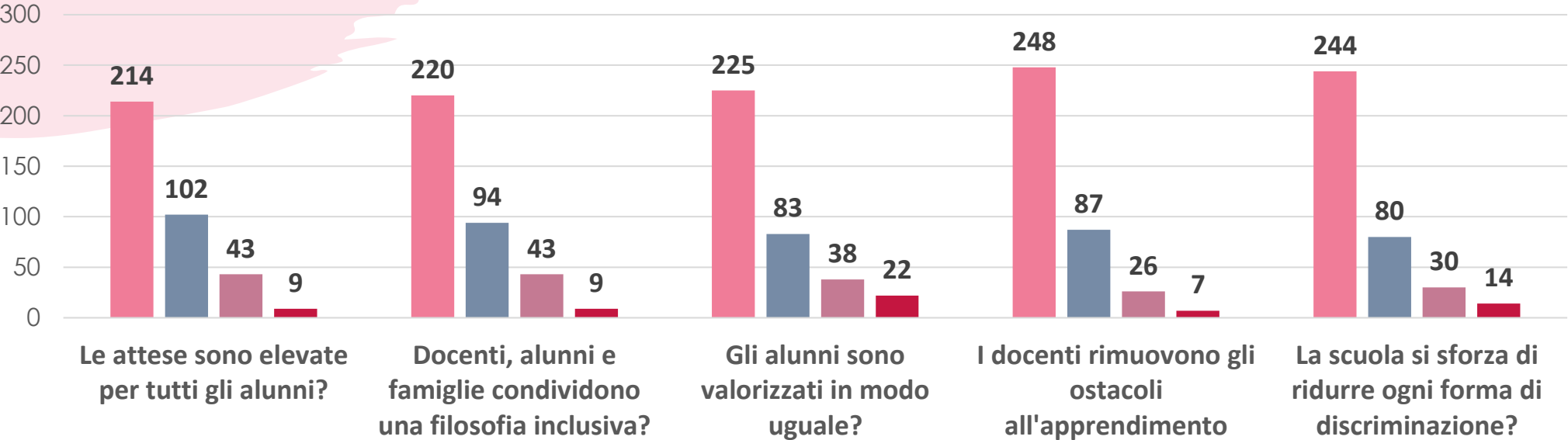
Dicembre 2025



Maggio 2026

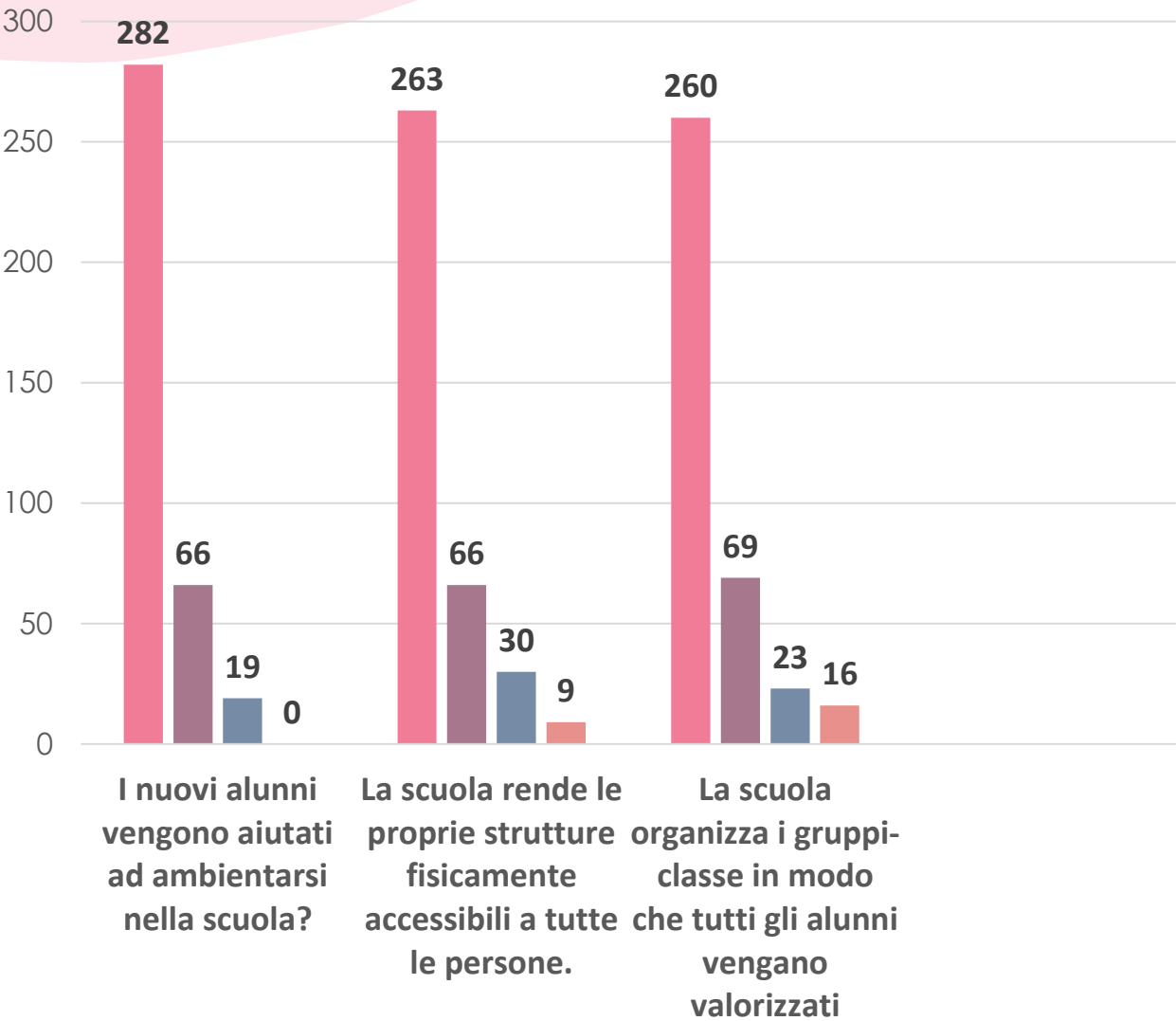


Dimensione A: creare culture inclusive (A.1. Costruire comunità - A.2. Affermare valori inclusivi): *Alunni*

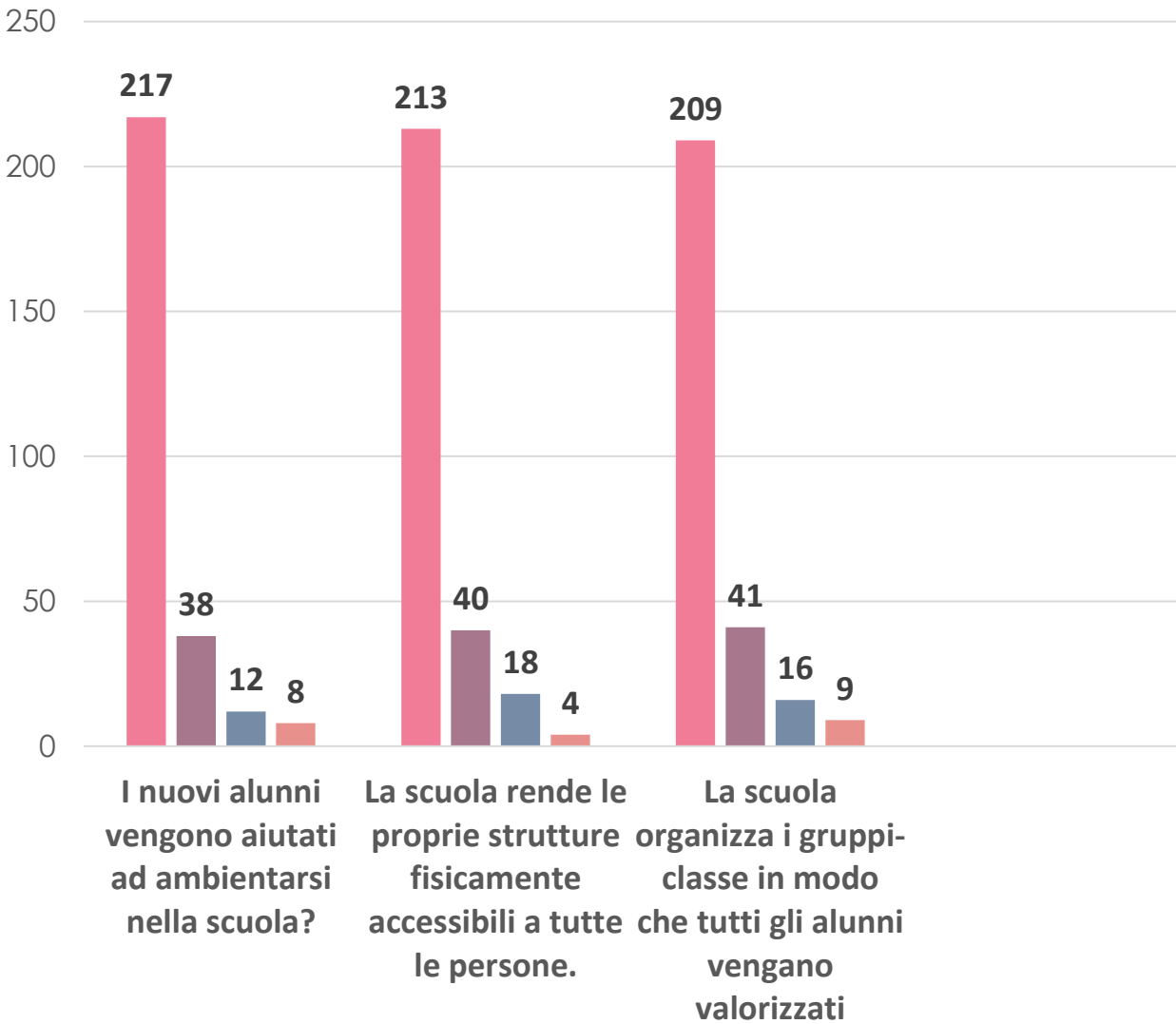


Dimensione B: produrre politiche inclusive (B.1. Sviluppare la scuola per tutti - B.2. Organizzare il sostegno alla diversità): Alunni

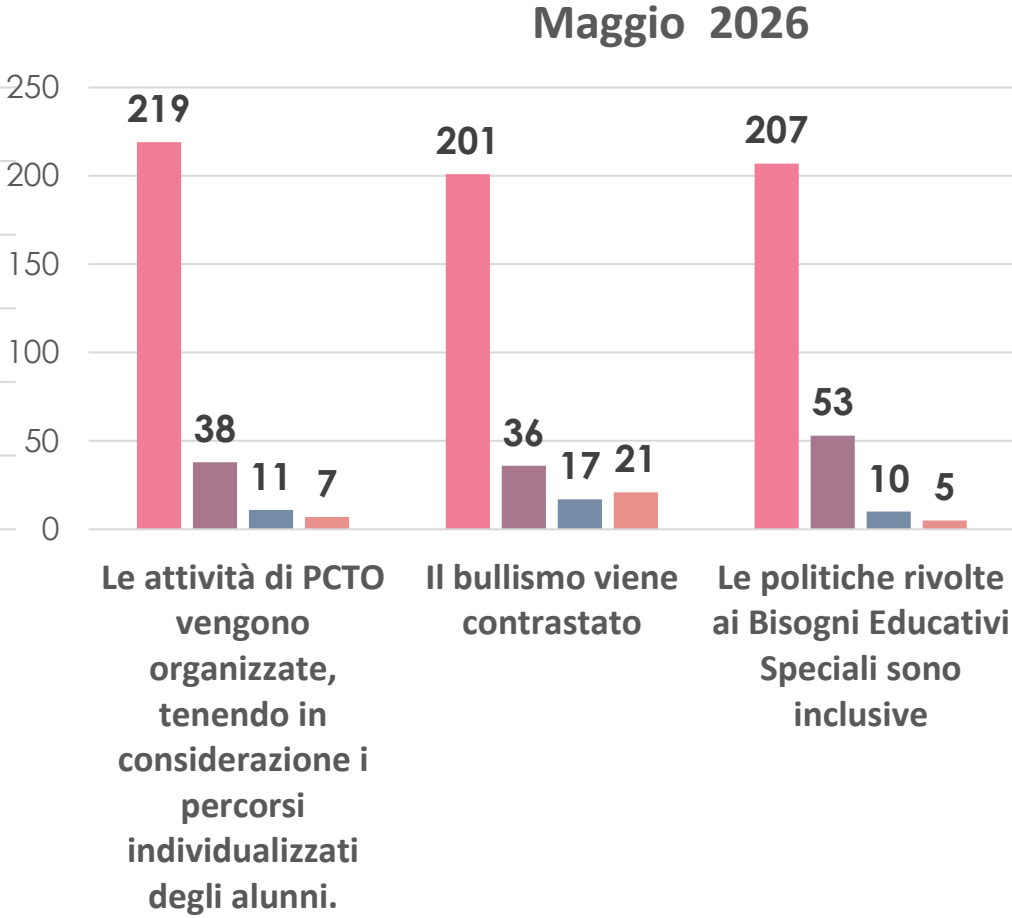
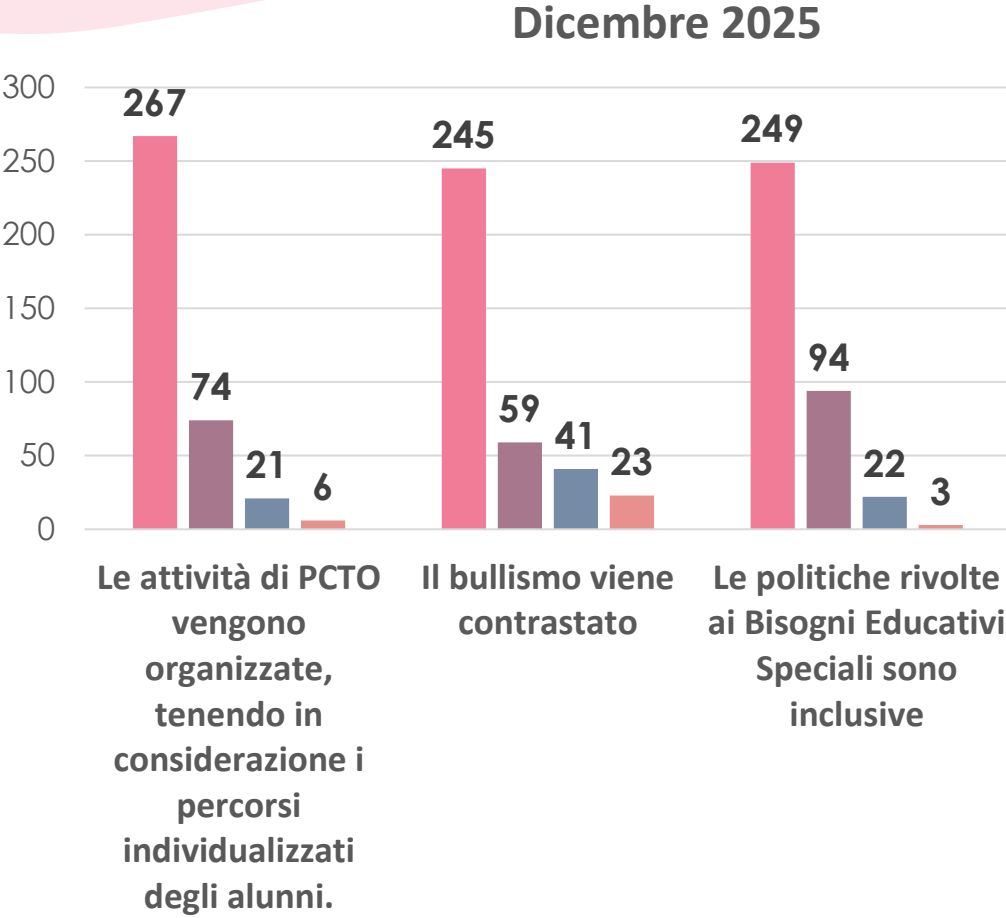
Dicembre 2025



Dicembre 2025

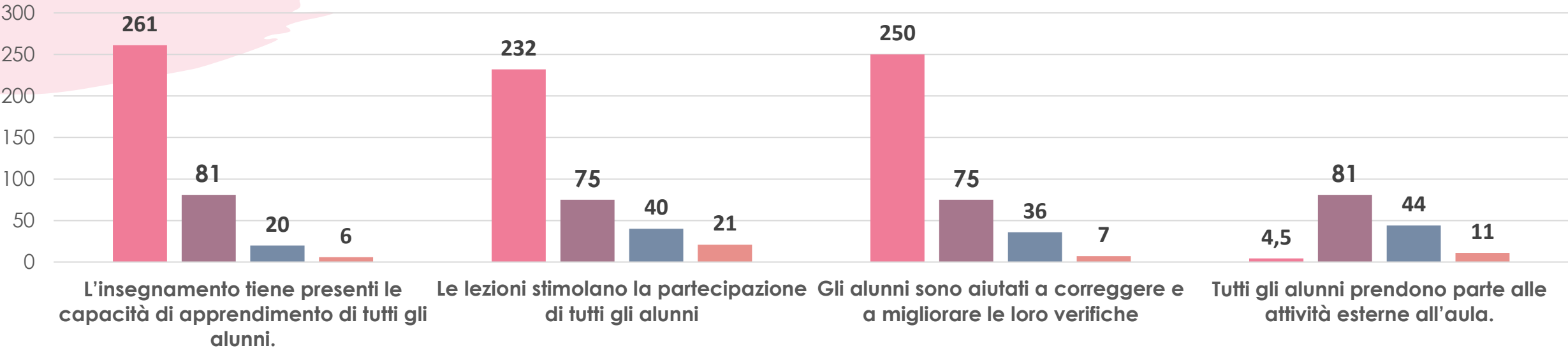


Dimensione B: produrre politiche inclusive (B.1. Sviluppare la scuola per tutti - B.2. Organizzare il sostegno alla diversità): Alunni

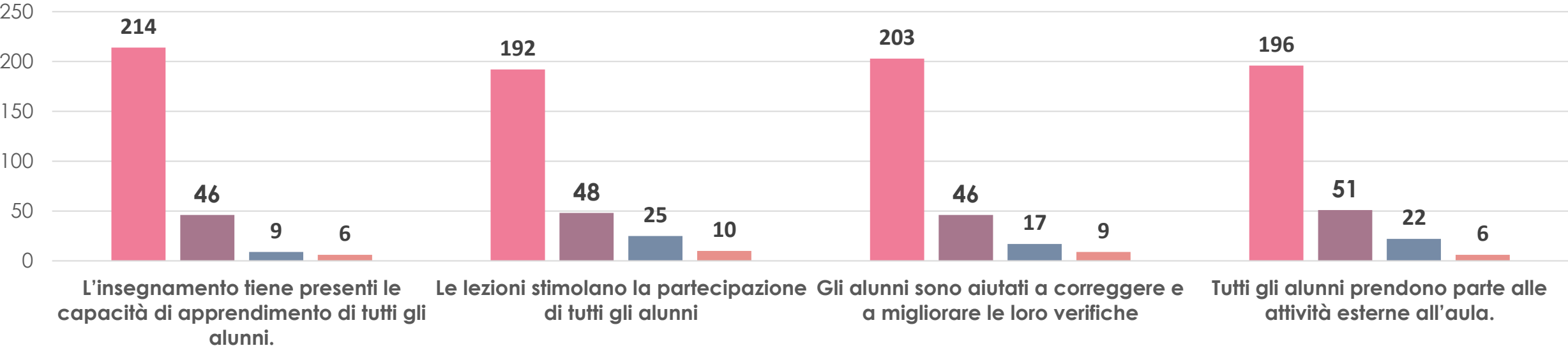


Dimensione C: sviluppare pratiche inclusive (C.1. Coordinare l'apprendimento - C.2. Mobilitare risorse): Alunni

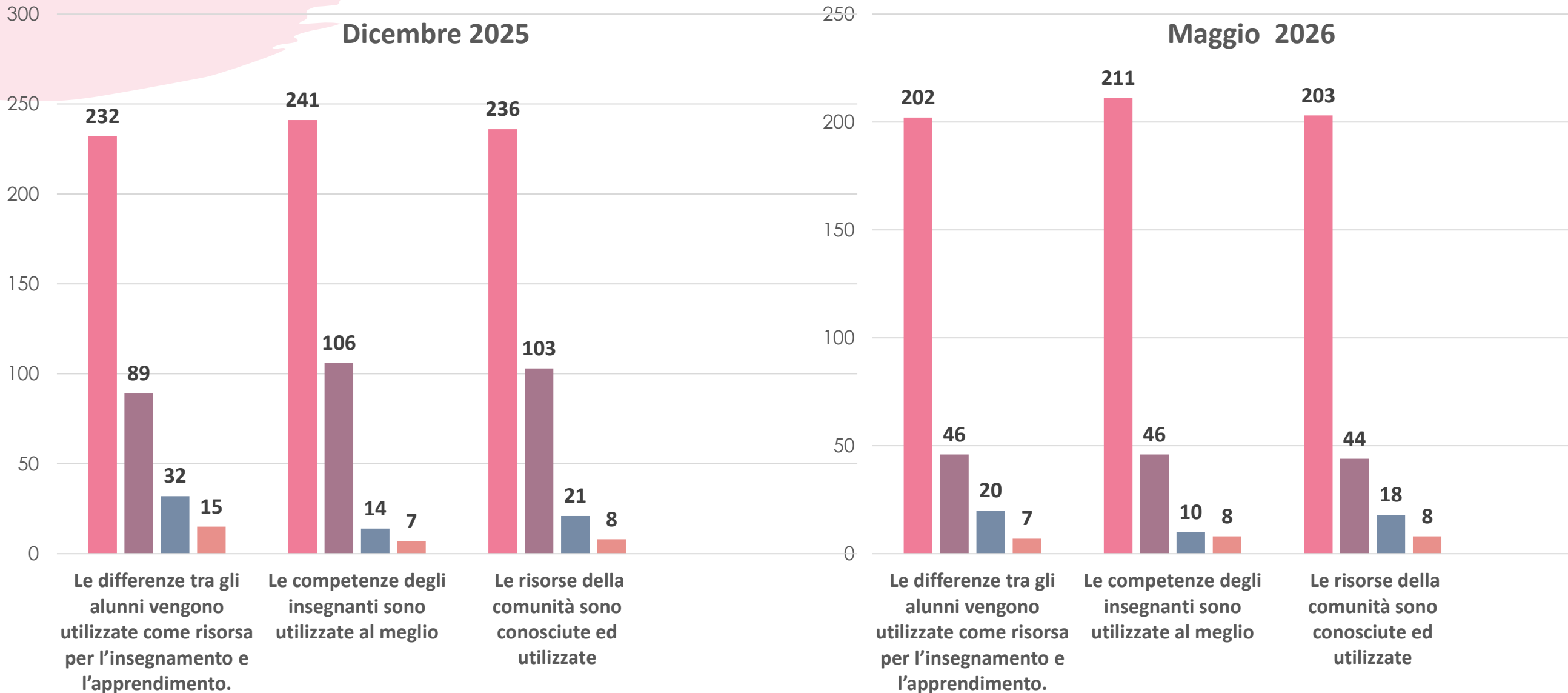
Dicembre 2025



Maggio 2026



Dimensione C: sviluppare pratiche inclusive (C.1. Coordinare l'apprendimento - C.2. Mobilitare risorse): **Alunni**



Analisi delle risultanze emerse dalla prima somministrazione dei questionari INDEX for Inclusion: Genitori.

In esito all'attività di monitoraggio, i dati raccolti delineano un panorama di sostanziale stabilità e aderenza agli obiettivi pedagogici e organizzativi prefissati. L'indagine, volta a sondare la percezione della componente genitoriale, restituisce un'immagine d'insieme caratterizzata da una spiccata armonia tra le aspettative delle famiglie e l'offerta istituzionale.

I genitori hanno espresso parere favorevole circa l'efficienza dei processi e la trasparenza dei canali comunicativi; inoltre, è emerso un forte apprezzamento per il clima di accoglienza e per la qualità del dialogo educativo. Infine, risulta ampiamente positiva la percezione della capacità della Scuola di valorizzare le singole soggettività e di promuovere l'inclusione.

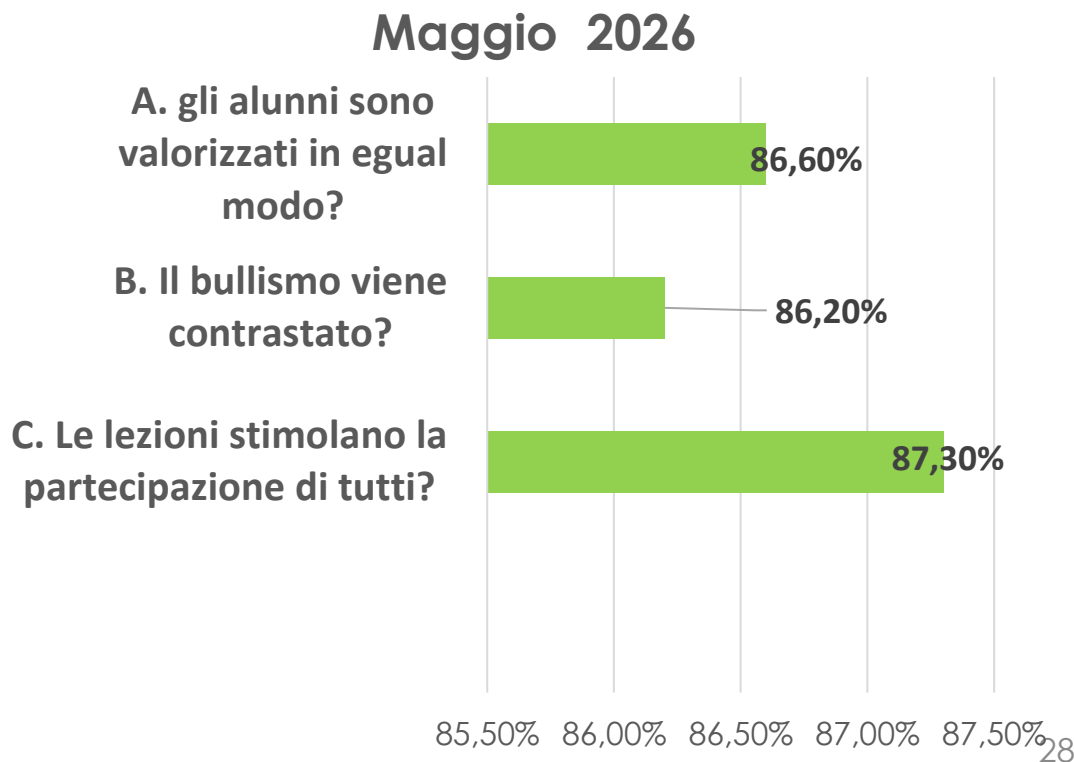
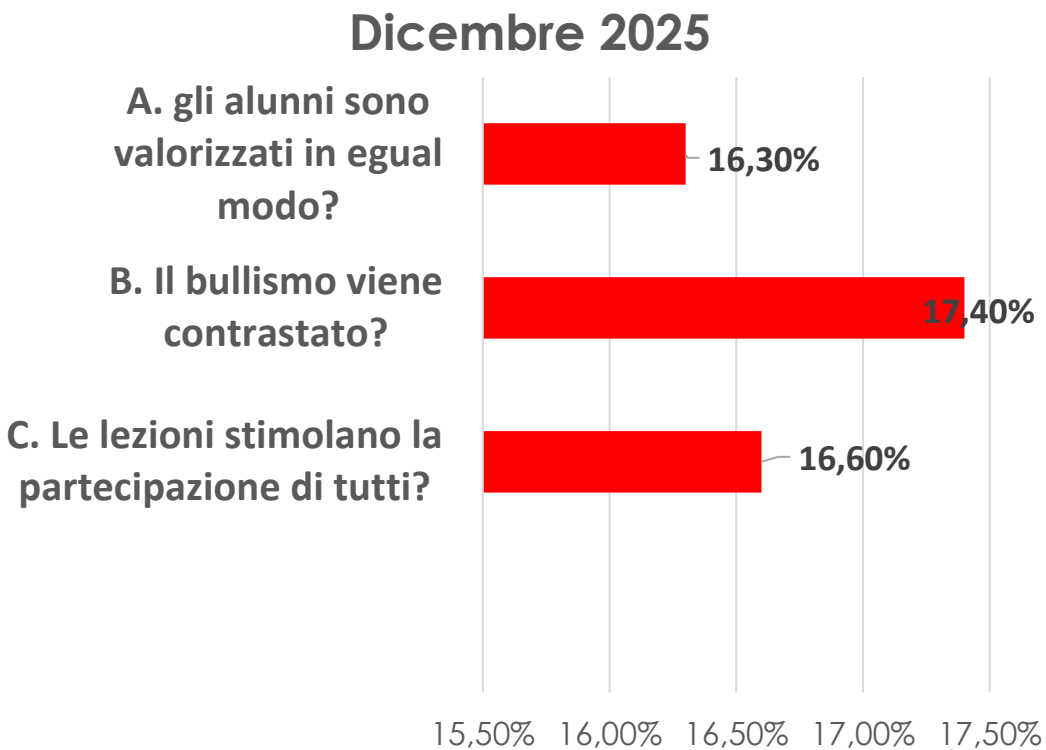
Analisi delle risultanze emerse dalla prima somministrazione dei questionari INDEX for Inclusion: Personale della Scuola

Il monitoraggio, condotto attraverso tre questionari strutturati secondo le dimensioni dell'INDEX per l'inclusione, ha evidenziato una risposta proattiva e consapevole da parte del personale della scuola. Dalla lettura dei dati è emersa una condivisione diffusa dei valori dell'accoglienza e una buona propensione alla collaborazione interna.

L'analisi evidenzia, inoltre, una gestione organizzativa orientata all'equità e un'evoluzione positiva nelle metodologie didattiche e operative.

Analisi delle risultanze emerse dalla prima somministrazione dei questionari INDEX for Inclusion: Alunni

Se da un lato si registra un quadro generale positivo, caratterizzato da una diffusa soddisfazione e da un solido senso di appartenenza alla comunità scolastica, dall'altro la rilevazione evidenzia tre specifiche aree di criticità che richiedono una riflessione approfondita e l'attivazione di azioni mirate. Ciascuna di queste aree si riflette direttamente sulle tre dimensioni cardine dell'Index per l'Inclusione, registrando percentuali di disaccordo o di criticità che oscillano tra il 16% e il 17,40%



Analisi Comparativa dei Risultati (Dicembre 2025 - Maggio 2026)

Il confronto tra i dati raccolti nella prima somministrazione del questionario *INDEX for Inclusion* di **Dicembre 2025** e l'indagine successiva di **Maggio 2026** mostra un'evoluzione positiva nelle tre aree chiave monitorate.

Laddove a dicembre si registravano tassi di criticità e disaccordo compresi tra il 16% e il 17,40%, la rilevazione di maggio attesta una inversione di tendenza, con risposte favorevoli che si attestano stabilmente nella fascia tra l'86,20% e l'87,30%.

Tuttavia, confrontando questi dati con la ripartizione ideale stabilita dal G.L.I. — che prevede una quota fisiologica di **criticità non superiore al 15%** e l'obiettivo del **85% per i punti di forza** — emerge un dettaglio fondamentale:

Sebbene ci sia stato il pieno recupero delle criticità iniziali (portando la percezione positiva sopra la soglia dell'85%), i valori attuali si posizionano **comunque di poco al di sotto** del margine di criticità prefissato. In altre parole, la quota residua di disaccordo (che oscilla oggi tra il 12,7% e il 13,8%) sfiora l'obiettivo del 15%.

Pertanto, per il prossimo anno scolastico si prevede di attivare ulteriori strategie di intervento volte a ridurre ulteriormente tale margine residuo, puntando al pieno raggiungimento del target prefissato.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Obiettivo Specifico 1: Consolidamento della valorizzazione degli alunni

Dimensione	Stato Attuale (Maggio 2026)	Target (A.S. 2026/2027)	Azioni Strategiche
Percezione Positiva	86,60%	≥ 90,00%	1. Co-progettazione strutturata: Istituzione di momenti dedicati in cui gli alunni possono proporre varianti alle attività didattiche.
Criticità residua	13,40%		2. Orientamento e Talenti: Potenziamento dell'orientamento formativo e valorizzazione dei talenti personali (es. portfolio delle competenze e attenzione ai differenti stili di apprendimento).

Obiettivo Specifico 2: Stabilizzazione del contrasto ai fenomeni di bullismo

Dimensione	Stato Attuale (Maggio 2026)	Target (A.S. 2026/2027)	Azioni Strategiche
Percezione Positiva	86,20% (Indicatore più vicino alla soglia di tolleranza del 15%)	≥ 88,00%	1. Peer Mediation e Ascolto: Attivazione di sportelli di ascolto e di una rete di mediazione dei conflitti tra pari gestita direttamente dagli studenti.
Criticità residua	13,80%		2. Laboratori Obbligatori: Pianificazione nel primo trimestre di percorsi laboratoriali su cittadinanza digitale, empatia e contrasto al cyberbullismo.

Obiettivo Specifico 3: Ottimizzazione della Partecipazione nelle Lezioni

Dimensione	Stato Attuale (Maggio 2026)	Target (A.S. 2026/2027)	Azioni Strategiche
Percezione Positiva	87,30%	$\geq 90,00\%$	1. Metodologie Attive: Formazione interna dei docenti sull'applicazione sistematica di strategie didattiche attive (Apprendimento cooperativo, Flipped Classroom, Gamification).
Criticità residua	12,70%		1. Monitoraggio Bimestrale: Controllo intermedio del livello di gradimento e coinvolgimento tramite brevi feedback rapidi e anonimi degli studenti